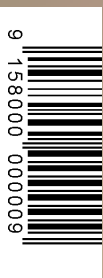


distribuzione certificata
18.000
copie

ilCittadino



La strana voglia

numero
15
Settembre 2013



NEKO®

Sicurezza con Stile

La tranquillità in più.

Neko è la nuova porta di sicurezza per interni.

Il nuovo concetto di protezione NEKO nasce dall'esigenza di offrire, in casa e in ufficio un sistema di sicurezza che abbia la stessa efficacia di una vera porta blindata unita allo stile e all'eleganza di una porta da interni.

ALBA DOORS s.r.l. - Gruppo Penta

64020 Castelnuovo V. (TE) Zona Ind.le Via Tevere

Tel. +39.0861.570221 - Fax +39.0861.570242 - www.pentagruppo.it

Il momento è ora.

Nuova B 160 CDI. Tua da 199 euro al mese.
La prima Mercedes-Benz anche per neopatentati.

- 35 canoni da 199 euro*
- Anticipo da 6.000 euro
- TAN fisso 4,90%, TAEG 6,05%
- Dopo 3 anni puoi restituirla



TestTheBest



Mercedes-Benz

Consumi ciclo combinato (km/l): 22,2 e 24,4 (B 160 CDI). Emissioni CO2 (g/km): 117 e 107 (B160 CDI). Riscatto finale 12.520 euro e chilometraggio totale 60.000 km.

*Leasing: esempio per Classe B 160 CDI Executive. Prezzo chiavi in mano 23.278 euro (IVA, messa su strada e contributi Mercedes-Benz inclusi, IPT esclusa). Importo totale finanziato 17.278 euro, importo totale dovuto dal consumatore 19.884 euro (anticipo escluso), incluse spese istruttoria 302,5 euro bollo 16 euro e RID 2,66 euro per ogni incasso. Valori IVA inclusa. Salvo approvazione Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. Offerta valida solo su B 160 CDI, soggetta a disponibilità limitata per contratti sottoscritti dal 15/09/2013 al 31/10/2013 e immatricolazioni entro il 31/12/2013, non cumulabile con altre iniziative in corso. Lista concessionarie aderenti all'iniziativa e maggiori info su mercedes-benz.it. Fogli informativi disponibili presso le concessionarie Mercedes-Benz e sul sito. La vettura raffigurata è una Classe B versione Executive con fari bixeno disponibili a pagamento.

Sirio S.r.l.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz

Mosciano Sant'Angelo (TE), Via Italia (Contrada Rovano), tel. 085.807591

www.cascioliauto.it

Collegiamo ogni giorno

con autobus di linea

17 regioni italiane,
23 nazioni europee,
oltre **500** destinazioni.



Tariffe **low cost** a partire da **5 euro**

Wi-Fi gratuito a bordo

GRUPPO BALTOUR



www.baltour.it
www.eurolines.it

eurolines

Per info e prenotazioni: tel. **0861 1991900** - email: **info@baltour.it**

in questo numero

L'Editoriale
Alessandro Misson

3

«Impossibile dimenticare il Concordia»
Serafino Di Monte

16

La Vignetta
Ivan Di Marcello

4

Giulia, la miss che non teme polemiche
Matteo Lupi

18

Un progetto a cinque stelle per lo stadio
Patrizia Lombardi

6

Biancone mette (quasi) tutti d'accordo
Patrizia Lombardi

20

Il sindaco invita papa Francesco
Patrizia Lombardi

8

Sfregio alla memoria della poliziotta
Veronica Marcattili

22

La magnifica rivoluzione del Campus
Pietro Colantoni

10

I Lions donano due ambulanze per il Marocco

24

Giusy e Marco, i supetifosi biancorossi

Alessandro Di Emidio

24

Monte d'Oro, da vent'anni nel sociale

28

Dante Cirillo, lo stile che faceva sorridere

Simone Gambacorta

30

«La gente vuole storie non artisti noiosi»

Simone Gambacorta

32

I luoghi San Pietro ad Antesianum

Domenico Di Baldassarre

38

Sono solo animali? Mente enigmatica
Francesca Alcinii

39

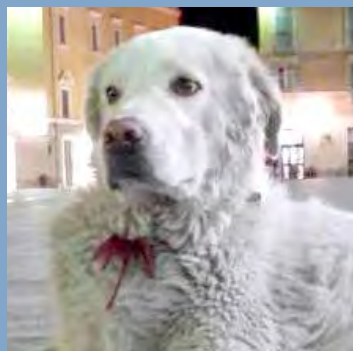
la ricetta Burrito di pollo

Ristorante messicano
Frida di Tortoreto Lido

40

Diritto di Replica

42





LIU·JO

Teramo
Piazza Martiri della Libertà 9/10

Tel. 0861.242672 - 243419 pokerpelletterie@yahoo.it

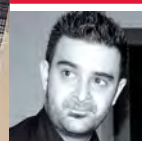
seguici su



La strana voglia

L'EDITORIALE

Alessandro
Misson



I segnali ci sono tutti, ma il disegno non è manifesto, tanto meno dichiarato. Diciamo che si scorge qua e là un andazzo sottraccia. La “strana voglia” – la chiameremo così – è una fregola che ogni tanto assale politica e politici italiani. E’ successo a livello nazionale con i servizi più importanti di questo Stato, le sue infrastrutture, i suoi pilastri: autostrade, ferrovie, compagnia di bandiera, grosse compagnie pubbliche dell’energia, comunicazione, banche. Tutte privatizzate in nome dell’efficienza con l’idea che la giustizia per gli utenti/consumatori/cittadini sarebbe fiorita nella concorrenza e nel libero mercato. Non servono economisti o filosofi della politica per capire com’è andata a finire. In Abruzzo si assiste a qualcosa di simile. Il disegno non è esplicito. Ma i segnali della “strana voglia” sono sotto gli occhi di tutti. Faccio qualche caso. Mi chiamo Arpa, agenzia di trasporto pubblico regionale. Guadagno tanto con i pendolari (impiegati e studenti) e sulla direttrice capitolina. I miei conti sono in rosso, ma decido di tagliare proprio dove guadagno di più: la linea per Roma e la tratta Giulianova - Teramo, dove mancano gli autisti e ab-

bondano i disagi. Un altro esempio: sono la Provincia di Teramo e ho 110 dipendenti precari che nel bene e nel male fanno funzionare i miei servizi. Li impiego sapendo che prima o poi dovrò assumerli o indennizzarli. Che faccio? M’invento una società privata cui delego tutti i precari e credo di scaricare diritti (dei lavoratori) e responsabilità (degli amministratori) ad un soggetto terzo. Sappiamo com’è andata a finire: il soggetto terzo, “privatistico” finisce nei guai e trascina anche me. Ancora: sono il Ruzzo, gestisco una risorsa infinita a domanda infinita: l’acqua. Se non spreco e programmo bene, ho un futuro infinito e posso garantire un bene primario al prezzo più equo. Invece investo su internet, su dipendenti che non mi servono, su infrastrutture che non riesco a collegare bene in rete. Lo faccio per anni e quando tutto va male resisto in ogni modo a qualsiasi tipo di “correzione”. D’estate l’acqua scarseggia, le fogne scaricano in mare, i debiti vanno alle stelle, arrivano le denunce e tutto passa nelle mani della magistratura. La gente continuerà a bere acqua, ma non so più se sarò in grado di fornir- la come avrei potuto e dovuto:

a prezzi bassi. L’ultimo esempio: mi chiamo Gruppo Banca Ter- cas. Non sono un ente pubblico, ma da quando sono nato la vocazione pubblica è stata la mia missione: imprese, piccoli artigiani, contadini, impiegati, enti pubblici, scuole, giovani coppie, per decenni mi hanno riempito la pancia convinti che la gestione molto “pubblica” della banca avrebbe garantito il bene di un intero territorio. Il “nostro”. Poi è arrivata la crisi internazionale, la finanza creativa e la speculazione. In quel momento nero, ho comprato (a caro prezzo) una sorella per diventare la banca più forte d’Abruzzo. Non si sa perché ho smesso però di aiutare chi mi ha fatto grande. Mi sono messa anch’io a giocare con la crisi, regalando troppo a qualcuno di cui non ci si poteva fidare. Purtroppo in questo caso non sappiamo ancora come andrà a finire, ma in tanti hanno già smesso di credere alla mia vocazione “pubblica”. Svendere un bene di tutti, il “pubblico”, perché non funziona, costa e non garantisce servizi è un’anticamera pericolosa. E’ già successo in Italia. Prima o poi si fa avanti qualcuno ed inizia a strillare “privato, privato, privato” per prendersi tutto.



OSTERIA

Pervoglia

BRACERIA • BAR • VINO • CUCINA

Viale XXIV Maggio, n. 25 - 64020 CASTELBASSO (Te)
Tel. 0861.57100 - Mobile 327.8339964 • pervogliarist@email.it
chiuso il lunedì • è gradita la prenotazione



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

I tuoi pneumatici hanno
bisogno di attenzione?
Ci pensiamo noi.



SERVIZIO
PNEUMATICI

CON IL **SERVIZIO PNEUMATICI** DI SERVICE FOREVER TOYOTA, IN UN SOLO APPUNTAMENTO POTRAI PRENDERTI CURA ANCHE DEI TUOI PNEUMATICI. Personale specializzato effettuerà i controlli e le operazioni di convergenza ed equilibratura utilizzando solo tecnologie all'avanguardia. E, in caso di sostituzione, grazie ad un'ampia scelta di pneumatici delle migliori marche, ti consiglierà il modello più giusto per la tua massima sicurezza e per consumare ed inquinare meno. Affidà la tua auto a chi la conosce davvero, perché la tua Toyota è la nostra Toyota.



SERVICE
FOREVER

- Manutenzione in un'ora con Duotec Service • 10 ore di Assistenza no stop
- Prezzi Chiari Toyota • Servizio Pneumatici • Carrozzeria • Revisione
- Vetture di Cortesia • Ricambi originali

Di Ferdinando Antonio

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Teramo Via Cameli, 15/23 - Tel. 0861 242312

Tortoreto Lido (TE) Via Nazionale, 114 - Tel. 0861 787849

Silvi Marina (TE) Via Statale Sud, 68 - Tel. 0859 359861

www.diferdinando.toyota.it



Un progetto a cinque stelle per lo stadio

Campo da gioco, parco verde, museo della storia del calcio: ecco la proposta dei grillini per riqualificare il Comunale

La “seconda vita” del vecchio stadio Comunale secondo il Movimento “grillino”. Dopo il discusso, e contestato, iter del project financing siglato Straferro, da mesi oramai definitivamente archiviato, adesso avanza una nuova proposta per il recupero dello storico impianto sportivo cittadino. Una proposta di parziale trasformazione, in linea con le firme raccolte per il referendum popolare mai svolto. E che tutelerà la memoria del tifo biancorosso. La proposta a misura Movimento 5 Stelle è griffata, nello specifico, dagli attivisti Paolo Carnovale e Giulio Liberati. Un progetto, ed è questa la premessa sostanziale, che non solo è mirato «ad evitare future operazioni commerciali sull'area» ma guarda anche alla possibilità di mantenere saldo un ideale filo di continuità con il passato: nes-

sun temutissimo abbattimento quanto piuttosto un intervento di riqualificazione che passi e che lasci inalterata l'area del terreno di gioco e valorizzi il legame tra il luogo e la storia oramai centenaria della Teramo Calcio. Una progettualità ispirata da quella che era stata a suo tempo la raccolta di 5 mila firme, portata avanti dal comitato “Giù le mani dal Comunale”, che chiedeva in sostanza di salvare il vecchio stadio dall'abbattimento e di recuperarlo migliorandone degli aspetti funzionali. Una petizione, è la sottolineatura “grillina”, «verso cui la Giunta Brucchi non ha mai mostrato alcuna apertura e che avrebbe dovuto godere di maggiore condivisione». Dunque un progetto che prevede «di demolire la vecchia tribuna, sostituendola con una di tipo modulare, più leggera e

di sezione ridotta. Al suo fianco una piccola struttura espositiva per raccogliere supporti audiovisivi, articoli ed altro materiale sulla storia tanto della Teramo Calcio quanto dello stadio comunale e del tifo teramano». Tra gli altri elementi spicca il recupero della zona retrostante la Casa dello sport di via Taraschi che potrebbe convertirsi in un parco di verde urbano e luogo di aggregazione con un adeguato sistema di illuminazione, nuove piantumazioni, arredi. L'uso di pannelli fotovoltaici sulla copertura della nuova tribuna permetterebbe la produzione di energia elettrica per rendere autonomo il complesso, favorendo anche l'attivazione di un conto energia. Tra l'altro la possibilità di posizionare palchi all'interno del terreno di gioco sarebbe funzionale all'organizzazione di eventi culturali, ma-

- ★ Rispetto della volontà popolare (espressa con la raccolta di 5000 firme) di non demolire lo stadio e valorizzazione di materiale legato alla storia della Teramo calcio
- ★ Recupero di aree urbane poco impiegate attraverso la realizzazione di un parco attrezzato destinato alla collettività
- ★ Promozione di attività culturali all'aperto ed organizzazione di eventi (concerti, manifestazioni) nell'area dello stadio e della cavea
- ★ Impiego di fonti rinnovabili ad emissioni zero (pannelli fotovoltaici sulla copertura della tribuna) per la produzione di corrente (circa 56kWp)
- ★ Miglioramento della viabilità lungo la circonvallazione Spalato ed il conseguente allargamento della carreggiata



1. Parco urbano attrezzato; 2. Cavea; 3. Tribuna modulare metallica con pannelli fotovoltaici in copertura; 4. Struttura espositiva sulla storia della Teramo calcio e del tifo teramano; 5. Ubicazione palco per spettacoli; 6. Ampliamento della sezione stradale

TRIBUNA MODULARE - SEZIONE



STRUTTURA ESPOSITIVA-PROSPETTI

VISUALIZZAZIONE COMPLESSIVA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI



Parco urbano attrezzato



Tribuna modulare e struttura espositiva



Veduta dalla Casa dello Sport

nifestazioni e concerti in centro storico. Altro dettaglio niente affatto trascurabile sarebbe poi il miglioramento della viabilità della zona, dal momento che la demolizione della vecchia tribuna consentirebbe di aumentare la sezione della carreggiata lungo la circonvallazione Spalato, oggi penalizzata da pericolose

strettezze causate proprio dalla tribuna del Comunale. Un intervento, questo, spiega il Movimento Cinque Stelle, che potrà essere migliorata anche attraverso i suggerimenti di cittadini e tifosi. Infatti, come nella migliore filosofia propria del Movimento, lo schema dettagliato dell'opera è stato già

pubblicato sul sito www.teramo5stelle.com per essere poi consegnato al sindaco Maurizio Brucchi e all'assessore alla Progettazione strategica Giacomo Agostinelli, perché possa essere inserito anche nel sito strategico Teramo 2020, tra i progetti da valutare per lo sviluppo della città che verrà.

Gruppo Medico D'Archivio

Centro Diagnostico D'Archivio
 DIRETTORE SANITARIO
Dr. Claudio D'ARCHIVIO
 Specialista in Radiodiagnostica e Scienza delle Immagini

Via G. Galilei, 59
Giulianova Lido (Te)
 Tel. 085 8008215
 Fax 085 8026267
www.centrodiagnosticondarchivio.it

Risonanza Magnetica Articolare
 TC (anche con M.D.C.) / TC Cone Beam
 TC Colonscopia Virtuale
 Radiologia Tradizionale
 Radiologia Contrastografica
 Radiologia Interventistica
 M.O.C / Mammografia
 Ecografia / Ecocolor doppler



Il sindaco invita papa Francesco

L'incontro con il pontefice il 5 settembre, per la benedizione della prima pietra della nuova chiesa di Colleaterrato

«Un'emozione forte, di quelle che sai che proverai poche volte nella vita. Davvero un'emozione indimenticabile. A colpire è la grande semplicità e umanità di questo pontefice, ed incontrarlo di persona rafforza quella sensazione, che pure passa anche attraverso i media, di un "papa della gente". C'era davvero una grande folla in piazza San Pietro, gente proveniente da luoghi e realtà differenti, persone sofferenti e ammalate. Così come c'era la straordinarietà delle parole del papa, il suo messaggio forte alla speranza e alla pace in Siria e nel Medio Oriente. Un impatto coinvolgente, oltre che sotto l'aspetto della fede, anche sotto il profilo umano. E insieme al Vescovo abbiamo pregato per la nostra città». Il sindaco Maurizio Brucchi racconta le sensazioni di quella che resterà una giornata indimenticabile: mercoledì 4 settembre. La giornata in cui 250 fedeli della

comunità teramana del quartiere di Colleaterrato, accompagnati dal primo cittadino, dal vescovo Michele Seccia e dal parroco Pietro Lalloni, hanno partecipato all'udienza papale del mercoledì per la benedizione della prima pietra della nuova Chiesa del Risorto a Colleaterrato. E l'emozione, ancora "a caldo" si avverte tutta nel tono di voce del sindaco. «Abbiamo avuto la possibilità di sistemarci nella parte sinistra del sagrato, in una posizione molto "avanzata" - racconta Brucchi - papa Francesco era lì, a pochi metri di distanza. Il pontefice si è avvicinato e si è trattenuto qualche minuto con la nostra delegazione. E per noi è stata l'occasione di fargli sapere da dove venivamo e perché eravamo lì. Abbiamo spiegato rapidamente che quella era la prima pietra per la costruzione di una nuova Casa di Dio in un quartiere della nostra città e abbiamo anche avuto modo di

invitarlo a Teramo: un invito che è salito dritto dal cuore ma che adesso, insieme al Vescovo, ufficializzeremo per iscritto in modo istituzionale. Papa Francesco ha annuito e chissà che davvero un giorno per la città possa ripetersi un'esperienza epocale quale fu la visita a Teramo di papa Giovanni Paolo II, quel 30 giugno del 1985». La delegazione di fedeli teramani ha fatto omaggio a papa Francesco di un dipinto del maestro d'arte teramano Franco Tommarelli mentre il pontefice ha donato al primo cittadino un rosario benedetto. «Lo custodirò gelosamente tra i miei oggetti e affetti più cari», fa sapere Brucchi. E c'è da crederci. La prima pietra della nuova Chiesa di Colleaterrato, ora che è stata benedetta da papa Francesco, è stata postata domenica 16 settembre a Colleaterrato: la cerimonia è stata accompagnata da una celebrazione affidata al vescovo Seccia.



FARECASA

AGENZIA IMMOBILIARE

ANNUNCI IN EVIDENZA

FARECASAIMMOBILIARE.IT



TERAMO CONA VENDITA

90 mq: ingresso, sala, cucina,
3 camere, 2 bagni, cantina, posto auto.
Classe E, IPE 158,26 kWh/m² anno.

EURO 115.000,00



VILLA PAVONE VENDITA

125 mq: sala, cucina, 4 camere,
2 bagni, cantina, posto auto.
Classe G, IPE 180 kWh/m² anno.

EURO 79.000,00



TERAMO CENTRO VENDITA

110 mq: sala, cucina, tinello, 3 camere,
bagno, cantina.

Classe G, IPE 180 kWh/m² anno.

EURO 110.000,00



BELLANTE STAZIONE VENDITA

110 mq: soggiorno, cucina, 3 camere,
2 bagni, box auto.

Classe E, IPE 91,20 kWh/m² anno.

EURO 118.000,00



BELLANTE STAZIONE VENDITA

80 mq: soggiorno, cucina,
2 camere, bagno, box auto.

Classe C, IPE 82,82 kWh/m² anno.

EURO 75.000,00



TERAMO CENTRO VENDITA

70 mq: soggiorno, cucina, 2 camere,
bagno, cantina, posto auto.

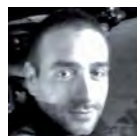
Classe F, IPE 226,98 kWh/m² anno.

EURO 78.000,00

Sono disponibili appartamenti di nuova costruzione a Fonte Baiano, via IV Novembre, Villa Mosca, via Averardi. Appartamenti in affitto con o senza mobili per famiglie, lavoratori e studenti. Affitti di locali commerciali, artigianali, magazzini e vendite di terreni edificabili e agricoli.

Lascia una richiesta sul nostro sito o telefona per una consulenza basata sulle tue esigenze.

→ WWW.FARECASAIMMOBILIARE.IT



La Magnifica rivoluzione del Campus

Ecco come sta cambiando l'Università di Teramo con le novità introdotte dal rettore Luciano D'Amico

La rivoluzione dell'Università di Teramo, targata Luciano D'Amico, parte dal cibo. Più precisamente dalla mensa universitaria: uno dei servizi finiti al centro delle critiche negli ultimi anni a causa delle difficoltà lamentate dagli studenti per raggiungere il refettorio dislocato, ancora per poco, nei locali di quella che doveva essere la Casa dello Studente.

Il Rettore lo aveva promesso in occasione della presentazione del mega progetto di restyling del complesso di Colleparco: tutti i servizi, soprattutto quelli utili ai ragazzi, verranno spostati nel Campus di Coste Sant'Agostino che diventerà non solo un luogo di studio ma anche un punto d'incontro per tutta la cittadinanza teramana. Ebbene, il neo Rettore, non si è perso in chiacchiere. Entro il mese di ottobre la nuova mensa, come promesso, sarà aperta nei locali



dove, fino a qualche tempo fa, sorgeva la biblioteca di Scienze Politiche. Ma non solo. Sono a buon punto anche la realizzazione della nuova sala conferenze, con tanto di teatro e proiettore cinematografico, lo spostamento della segreteria studenti, una sala accoglienza e tante altre novità, anche di carattere "cromatico". Per dare conto dello stato dei lavori è stato lo stesso

Magnifico ad invitarci in un tour all'interno dei cantieri. Il simbolo dell'Università che cambia e che si modernizza in una logica di servizi messi a disposizione degli studenti. Assieme a lui il professor Christian Corsi e i rappresentanti dei ragazzi: la squadra che sta organizzando la "rivoluzione". Osservando il Magnifico muoversi per i corridoi e le aule si ha subito l'impressio-



ne che, nella sua mente, le idee siano ben chiare. L'università che aveva immaginato, fin dal giorno del suo insediamento, sta prendendo pian piano forma.

LA NUOVA MENSA. «I lavori sono stati già affidati alla ditta, manca solo il nulla osta da parte dei Vigili del Fuoco e poi possiamo partire». Sono queste le paro-

le di un entusiasta Luciano D'A-mico mentre mostra la grande sala vuota dove fino al mese di luglio insisteva la biblioteca di Scienze Politiche, accorpata ora con quella di Giurisprudenza, dove verranno disposti i tavoli della nuova mensa. «In questa sala saranno messi a disposizione degli studenti cento posti – continua – ma temo e spero

che non basteranno». Per questo motivo, il progetto, prevede l'ampliamento del refettorio anche nei locali di quello che era il bar della Facoltà di Scienze Politiche, dismesso alla fine di luglio. «In quella zona abbiamo intenzione di creare uno spazio riservato agli ospiti dell'Università – aggiunge – che potranno mangiare all'interno della strut-

VINI PREMIATI

vinitaly
Concorso Enologico Internazionale

CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE

 CONCURS MONDIAL BRUXELLES

 SELEZIONE NAZIONALE VINI DA PESCE

 CONCONSO ENOLOGICO NAZIONALE

 CONCONSO ENOLOGICO NAZIONALE

VINI BIAGI

La passione fa buon vino.

 *Biagi*
azienda agricola

Vieni in cantina a degustarli

C.da Civita, 93 - Colonnella (TE)
C. Comm. "Val Vibrata" - direzione Colonnella (2 km)

o visita il nostro store online

 www.vinibiagi.com





tura evitando, quindi, di portarli al ristorante. E' una prassi consolidata in tutte le migliori Università europee e italiane». La cucina sarà attrezzata, invece, al posto degli uffici della biblioteca e saranno previsti, se il progetto delle due sale dovesse andare in porto, due punti per la distribuzione del cibo. Alla faticosa domanda, riguardante l'inaugurazione il Rettore risponde senza indugio. «I lavori richiederanno all'incirca un mese, quindi contiamo di aprire la nuova mensa entro la fine di ottobre». Un gran bel passo i avanti per i tanti studenti ma anche per i docenti che, fino ad ora, erano costretti a spostarsi per la pausa pranzo.

LA SALA CONFERENZE.

Quello della mensa è un progetto che si inserisce nel piano, a più ampio respiro, che vuole la trasformazione del Campus in un centro di attrazione per tutti i teramani, aperto fino a mezzanotte. Una struttura caratterizzata, quindi, anche dalla presenza di luoghi di intrattenimento. Su tutti spicca la sala conferenze di Scienze Politiche che, nella sua nuova conformazione, sarà trasformata in un vero e proprio ci-

neteatro, con tanto di proiettore, palcoscenico e backstage. Un luogo dove saranno allestiti gli spettacoli realizzati dagli stessi ragazzi e che potrà accogliere anche ospiti di fama nazionale. Sembra che sia a buon punto, a tal proposito, un accordo con il Cut di Napoli che metterà a disposizione dell'Università di Teramo le sue conoscenze.

LA NUOVA SEGRETERIA.

Lavori in corso anche per la sistemazione della nuova segreteria unificata che sarà allestita nei locali dell'ex archivio della biblioteca dismessa. Qui l'intervento si preannuncia più lungo visto che c'è ancora da spostare una gran quantità di volumi, solo alcuni di essi sono stati raccolti dentro degli scatoloni pronti per essere trasferiti. «Questa zona si adatta alla perfezione – dichiara D'Amico indicando gli scaffali da vuotare – anche perché gli impiegati avranno a disposizione un compattatore dove saranno archiviati tutti i documenti occupando uno spazio minimo. Inoltre dobbiamo creare un ingresso indipendente visto che qui accanto sorgeranno le cucine della nuova men-

sa». Nel frattempo, solo fino al mese di novembre, è stata allestita una sala accoglienza in Aula 10, che assolve anche alla funzione di segreteria per i ragazzi di Scienze della Comunicazione. Uno spazio totalmente ripensato, senza barriere «dove gli studenti potranno affrontare tutte le pratiche e gli eventuali problemi in un ambiente più familiare». L'aula, una volta smantellata, non perderà il suo ruolo “aggregante” visto che sarà utilizzata come punto di ritrovo per le diverse associazioni studentesche che potranno allestire al suo interno i banchetti dove pubblicizzare iniziative e progetti.

RIVOLUZIONE CROMATICA.

Ma la rivoluzione del Rettore non è solo strutturale e organizzativa. Da esperto del settore. D'Amico, conosce l'importanza della comunicazione, anche negli aspetti “cromatici”.

Per questo motivo ha deciso di rivoluzionare anche la colorazione interna della struttura dividendo, attraverso delle tinte ben distinguibili, i diversi corridoi e i livelli. Un metodo che permette a studenti e visitatori di orien-

Scuola Minibasket



ASD **HAPPY BASKET TERAMO**



invita **BAMBINI e BAMBINE**
dai 5 ai 12 anni a seguire le

**SCUOLA NUOTO
GRATIS
PER I BAMBINI
DI 5 E 6 ANNI**

**LEZIONI GRATUITE DI PROVA
DAL 16 SETTEMBRE**

INFO: 339.1783801

AL 31 OTTOBRE

secondo il seguente programma

Nati nel 2002/2003: Mar e Gio ore 18.30/20.00 Istituto Di Poppa

Nati nel 2004: Mer e Ven ore 16.00/17.15 Istituto Di Poppa

Nati nel 2005: Mar e Gio ore 16.00/17.00 Casa dello Sport

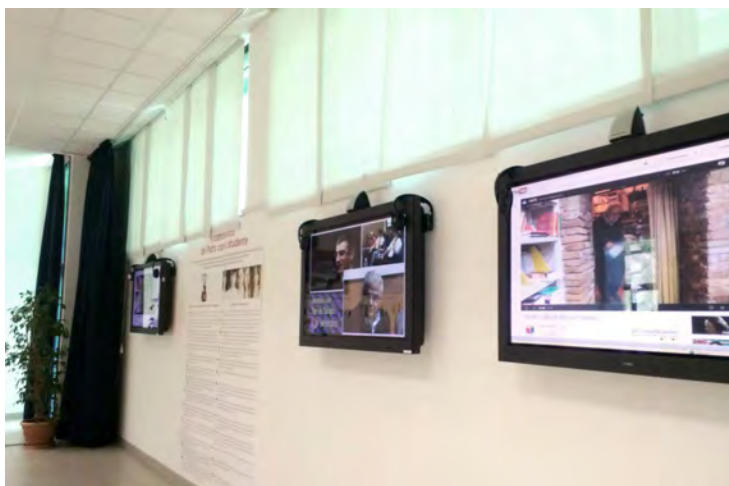
Nati nel 2006: Lun e Mer ore 17.00/18.00 Casa dello Sport

Nati nel 2007: Lun e Mer ore 16.00/17.00 Casa dello Sport

Nati nel 2008: Mar e Gio ore 15.00/16.00 Casa dello Sport

SAN NICOLÒ' - Palestra Scuola Media - Martedì e Giovedì:

Nati nel 2007/2008:	Nati nel 2005/2006:	Nati nel 2003/2004:	Nati nel 2002:
ore 15.00/16.00	ore 16.00/17.00	ore 17.00/18.00	ore 18.00/19.00



tarsi tranquillamente all'interno della mega struttura di Coste Sant'Agostino. Così, durante l'estate, gli imbianchini hanno provveduto a pitturare le tre passerelle che sovrastano il corridoio principale, rispettivamente con il rosso, il giallo e il blu. Anche all'esterno delle struttu-

re, per favorire l'orientamento, sono previste grandi novità. E la parola "grandi", in questo caso, calza a pennello. Sono già pronte (manca solo la tinteggiatura) le mega lettere di due metri e mezzo che saranno posizionate sulle pareti esterne degli edifici e che andranno a comporre, a

caratteri cubitali, i nomi delle facoltà presenti in ogni edificio. Tra qualche tempo, quindi, sarà impossibile perdersi all'interno del Campus.

LE MAGNIFICHE SPESE.

Altro capitolo, fondamentale, è quello riguardante le "magnifiche" spese, abbattute letteralmente con l'arrivo del nuovo Rettore. Anche il nuovo ufficio di D'Amico rappresenta la linea sposata fin dall'inizio in nome della nuova politica che vuole tutte le risorse a disposizione della didattica e della ricerca. Uno stile minimale e accogliente, dove viene abbattuta la classica separazione tra chi è dietro la scrivania e coloro che gli sono di fronte.

Le sedie, ad esempio, sono disposte su entrambi i lati del

“di noi ti puoi fidare”

ilou Poliform Kartell VENTURA Rimadesio FLEXFORM

euromobili

Mariano Monaco



tavolo. Un vero e proprio centro operativo, dove il Rettore accoglie anche gli studenti per ascoltare le loro proposte. Anche le spese di rappresentanza sono state abbattute, comprese quelle per le auto blu. D'Amico e la sua squadra, anche per andare fuori regione, per partecipare agli incontri istituzionali, si

muovono con la propria macchina, accollandosi tutte le spese.

ALTRI PROGETTI. Il mega progetto del Rettore va avanti, quindi, a tappe forzate. I prossimi obiettivi riguardano la creazione della palestra nello stabile di Giurisprudenza, la realizzazione di due campi da calcetto,

lo spostamento della Casa dello Studente e altre "sorprese" che Luciano D'Amico, per il momento, vuol tenere ancora nascoste. Per vedere queste opere realizzate servirà più tempo, ma se il buongiorno si vede dal mattino c'è da credere che la Magnifica rivoluzione si concluderà positivamente.



“Non i soliti SALDI

...ma una doppia opportunità

per arredare la Tua casa”

sconti fino al 50% sui mobili esposti

più bonus statale

euromobili

Mosciano S. A. (Te) - Statale 80 - Tel. 085 8071089 - info@euromobiliarreda.it - 9,30-13,00 / 16,00-20,00 domenica pm 16,00-20,00



«Impossibile dimenticare il Concordia»

La famiglia Di Domenico era a bordo della nave affondata. «Il più grande dispiacere, la morte del pompiere che ci ha salvati»

Un anno e mezzo fa c'erano anche loro, a bordo della Costa Concordia. Teramani vittime del naufragio. Nell'abitazione di Friscoli, una piccola frazione di Campli, il giorno del successo nel "raddrizzamento" della nave da crociera, in casa loro non c'è segno di vita. Tutta la famiglia di Marco Di Domenico, marito di Monia Alcantarini, 50 anni, si trova ancora al mare per lavoro. Molto gentilmente una vicina di casa, però, ci ha fornito il numero telefonico e quindi abbiamo pro-

vato a contattarli. Per chiedere loro l'effetto che fa, guardando le immagini del sollevamento della nave dallo scoglio dell'Isola del Giglio. Dall'altro capo del telefono ha risposto la signora Monia Alcantarini, moglie di Marco Di Domenico e mamma di Francesca, 22 anni; Camilla, 17 anni e Michela 11 anni, tutti coinvolti nel triste naufragio del 13 gennaio 2012 della nave da crociera "Costa Concordia". Le abbiamo chiesto, allora, se stavano seguendo in televisione le

fasi in diretta del raddrizzamento e del recupero della nave.

Che effetto vi fa guardare le immagini del "raddrizzamento" della nave? «Certamente fa effetto- ha risposto Monia - ogni qualvolta che rivedo tutte quelle tristi scene di panico mi viene la pelle d'oca. Anche mio marito è rimasto scioccato. Anche tre le mie figlie hanno impresse nelle loro menti le immagini minuto per minuto di quella tragica notte... Ho tanti ricordi.



Castiglioni
GIOIELLI
dal 1978



... l'equilibrio
tra stile ed eleganza



Castelnuovo Vomano - 0861 570446 - www.gioielleriacastiglioni.it



In particolare sono dispiaciuta per la morte del Vigile del fuoco che all'epoca si prodigò per metterci in salvo. Speriamo che il recupero di 'Costa Concordia' avvenga nel migliore dei modi».

Nella vostra cabina cosa avete lasciato al momento del naufragio? «Tutto quello che avevamo - continua Monia Al-

cantarini - valigie, borse e tanta altra roba, compresa quella delle mie figlie. Fare un'altra crociera ora? Neanche per sogno. Non dimenticherò mai, purtroppo, il terrore di quella notte».

La famiglia Di Domenico per festeggiare il nuovo anno aveva deciso di fare una vacanza di sette giorni in crociera. Tutti in-

sieme. S'erano imbarcati il 7 di gennaio 2012 a Savona toccando le località di Tolone, Barcellona, Palma di Maiorca, Cagliari, Palermo e Civitavecchia. Tutto bene sino nei pressi dell'Isola del Giglio dove, appunto, la nave a causa dell'incuria del suo comandante finì su alcuni scogli causando la morte di trentadue persone.

Dal Verde al Blu





Programma escursionistico interassociativo 2013

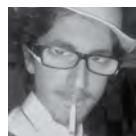
12 escursioni nei colori della natura

Per informazioni e prenotazioni:
info@pachamamateramo.it - www.pachamamateramo.it - tel 0861/212715 - 212533



Persone

Matteo Lupi



Giulia, la miss che non teme polemiche

La lettera del vescovo, la finale non trasmessa dalla Rai, l'abbraccio alla vincitrice: Miss Abruzzo si racconta

E' nata nell'agosto del 1995, Giulia Belmonte. Ha giusto diciotto anni quindi, la fresca vincitrice della selezione di Miss Italia a Teramo. Ma non è solo una splendida ragazza che, primeggiando tra le tante contendenti, si è aggiudicata la fascia di Miss Abruzzo. A diciotto anni, studiosa al liceo linguistico di Città Sant'Angelo in provincia di Pescara, Giulia dimostra di avere anche una bella mente e, a "La Città", rilascia un'intervista parlando in libertà di una certa retorica riguardo le sfilate di bellezza, oltre che della polemica scatenata dalle parole del vescovo Michele Seccia, che aveva detto basta alle ragazze in bikini sulle scale della Cattedrale, mandando in subbuglio la politica nostrana. In attesa della finalissima di Miss Italia, che si terrà tra il 3 ed il 13 ottobre a

Jesolo, ecco le parole della bellezza abruzzese.

Avrai saputo dell'ira del Vescovo, e del dibattito che ne è conseguito. Quando hai letto delle sue parole hai provato imbarazzo?

«Assolutamente no. E' da anni che le sfilate le fanno lì, anche perché quella è la piazza più grande. Mi chiedo quindi perché proprio quest'anno il Vescovo abbia voluto prendersela con noi. Ma d'altronde questo è l'anno delle polemiche, una più, una meno...»

A quali polemiche ti riferisci?

«Alla bocciatura di Miss Italia da parte della Rai».

A proposito di questo. La Presidente della Camera, Laura Boldrini, si è detta contenta perché la televisione

pubblica non trasmetterà la finale. Cosa ne pensi in merito? Davvero un concorso di bellezza rappresenta la mercificazione del corpo della donna?

«Io non mi sento usata, di certo. Sono io che decido di partecipare, e se lo faccio è perché vedo la cosa come una vetrina, magari per trovare un lavoro. Poi, se la Rai non farà la trasmissione è soprattutto per motivi economici. Anche in questo caso: si è sempre fatto, perché proprio quest'anno non dovrebbe andare bene?»

A proposito di lavoro. Cosa ti piacerebbe fare, la modella?

«Sono troppo bassa per fare la modella (ride). Però non mi dispiacerebbe tentare una carriera nel cinema, e ho già posato diverse volte come fotomodella. Sto anche studiando recitazio-



Persone

Durante le selezioni c'è la prova "microfono". Dimostrare di saper parlare, di avere qualcosa da raccontare, non è una concessione a chi è contro i concorsi di bellezza? Non è un po' ipocrita?

«No. Si ha questa idea, della modella bella ma senza cervello, ma grazie a quella "prova" si vede come ragiona una ragazza, si vede se riesce a colpire quando parla».

E tu credi di aver colpito?

«Lo spero (ride)».

Arrivata questo punto, vivi l'esperienza ancora come un gioco, o sei intenzionata ad arrivare più lontano possibile?

Diciamo che visto che siamo in ballo, balliamo.

L'anno scorso un'abruzzese, Romina Pierdomenico, si classificò seconda. Funziona così: tu arrivi seconda e devi abbracciare la vincitrice. Ma cosa si prova in realtà?

«E' chiaro, una volta che sei lì non pensi che a vincere, e quando ti dicono di essere arrivata seconda ci rimani molto male. E sì, l'abbraccio finale mi sembra un momento molto costruito».

ne, alle scuole Smo ed Esa di Pescara. Ma vorrei laurearmi in lingue, intanto. In fondo, ho iniziato questa avventura a Miss Italia per gioco».

Questa cosa del "cominciare per gioco" l'ho sentita troppe volte. Come funziona? Ti svegli la mattina e pensi "proviamo a giocare alla miss"?

«No, nel mio caso sono stata spronata a partecipare da un fotografo, con cui parlavo attraverso Facebook. E l'ho fatto, ma non mi sarei mai aspettata di arrivare fino a questo punto».

Alle sfilate si vedono anche concorrenti che, ad esempio alla prova del bikini, si mostrano impacciate, timide. Possibile che una ragazza che abbia deciso di essere lì all'improvviso scopra di vergognarsi?

«Certo. Fondamentalmente, se una ragazza partecipa con l'intenzione di arrivare fino in fondo, di vincere, normalmente si fa prendere da problemi e paranoie. Se invece lo prendi come un gioco, non hai questi guai. Io mi sono detta: vado a Miss Italia e mi diverto».

**Laboratorio Analisi
IGEA s.r.l.**
accreditato con
Sistema Sanitario
Nazionale
Azienda con Sistema Qualità
Certificato ISO 9001 - CSQA cert. n.2816

Via Luigi Tripoti 31/C 64100 Teramo
Tel - fax 0861 - 246335
info@laboratorioanalisiigea.com
www.laboratorioanalisiigea.com
Aut. Comune di Teramo n. 2108 del 29/02/12
Direttore Responsabile: Dott. Massimo Zerbinì

Tipologia esami:
Breath test urea - Breath test Lattosio - New infertilità maschile
Test frammentazione DNA spermatico - Intolleranze alimentari
60-90 alimenti - Rast per IgE specifiche - Helicobacter Pylori
Chlamydia trachomatis - Medicina del lavoro e altri ancora



Biancone mette (quasi) tutti d'accordo

Teramani mobilitati per la cattura della loro mascotte. Alla fine solo due persone si sono fatte avanti per adottarlo davvero

Se n'è parlato tanto, forse troppo. Ma la storia di Biancone, cane mascotte della città, è di quelle che spaccano tra fazioni. Tra chi è "pro" e chi è "contro" Biancone. La storia la conosciamo tutti. All'origine c'è la denuncia di una mamma sportiva perché Biancone avrebbe morso sua figlia. La norma è chiara: il cane deve essere mandato in osservazione in un canile sanitario per 10 giorni. La cattura di Biancone, così come avviene in piazza Orsini, fa discutere per alcune ombre nella modalità. Se per il cagnone amatissimo da (quasi) tutti i teramani si aprono le porte del canile sanitario di Castelbasso, una parte della città insorge. Si scatena il web al grido di "Biancone libero", ma la piazza si dimostra più avara. Innegabili affetto e simpatia per il cane guascone che gira da spirito libero in piazza, oppure mollemente allungato all'angolo del Caffè più elegante. Eppure in questa storia bella di affetto degli umani verso un amico a quattro zampe, "cane di tutti e di nessuno", qualcosa si rompe. Si apre

un inaspettato vaso di Pandora carico di veleni. I toni si alzano. Diventano sgradevoli, cozzano con le buone intenzioni. Si scivola con tristezza in polemiche di cortile. Qualche punta grottesca, qualche altra patetica ma nessuna appartiene a chi ama davvero cani, gatti e animali vari ed eventuali e per loro ogni giorno, in modo pubblico o privato, fa e dà tanto con il cuore. C'è chi parla di strumentalizzazioni. Dunque: quasi tutti amano il cagnone speciale e quasi tutti insorgono per la sua cattura. Ma all'atto pratico di richiesta, formalizzata, per la sua adozione ne arrivano due soltanto. Tutto il resto rimane nel limbo dei buoni intenti. E un po' dispiace perché la storia di Biancone è specchio disincantato della vita degli umani che, nel momento del bisogno, si trovano, con pochissime mani a cui potersi aggrappare. Per Biancone c'è l'happy end. Un'adozione. La casa di Marcello Olivieri. Da logica asettica, è la soluzione migliore rispetto alla vita "on the road" o all'opzione canile che, alla luce delle nuova normati-

va e con i suoi "piccoli precedenti", si sarebbe potuta profilare. Non bisogna essere egoisti ma pensare a quello che è meglio per lui. Anche se la piazza, agli occhi di molti ma non di tutti, è già più vuota e quando ci passiamo non possiamo pensare più "beato lui che se la gode", e "se rinasco voglio rinascere Biancone". E pazienza se quando nevierà ci porteremo negli occhi gli scatti in bianco e nero con Biancone in primo piano che in quella nevicata di un febbraio epocale si fondeva in un tutt'uno con il bianco della neve. Su tutto, ora, un pensiero affettuoso a Birillo, che arranca con il suo camminare lento e dondolante. Più provato e meno prestante di Biancone. Anche lui cane di strada, ma con meno fan e nessuna pagina Fb. E altri 150 pensieri affettuosi e avvolgenti come una coccola per i 150 cani che nel canile di Carapallo aspettano che proprio oggi, oppure domani e comunque non è mai troppo tardi, sia il giorno buono. Quello felice di un'adozione. Come per Biancone.

GYMNASIUM CLUB PISCINA IL NUOTO ADATTO A TUTTI



Come ogni anno, il **"Gymnasium Club Piscina"**, riparte con i corsi di nuoto nella struttura di Coste Sant'Agostino a Teramo, accanto all'hotel Michelangelo. Dal mese di settembre, il responsabile **Massimo Scarozza** e i suoi insegnanti professionisti sono pronti ad accogliervi...in acqua. Da oltre vent'anni nel mondo del nuoto, Massimo saprà consigliarvi per il corso o l'attività migliore da seguire. Oltre al nuoto, il **"Gymnasium Club Piscina"** organizza corsi di idrobike, acquagym, ginnastica preparata, riabilitazione in acqua, con lezioni seguite da personale molto preparato, insegnanti qualificati da laurea in scienze motorie e brevetti di istruttore federale rilasciati dalla Federazione Italiana Nuoto. «Per i bambini c'è un discorso a parte - il responsabile Massimo tiene a precisarlo - per i più piccoli l'avvicinamento al nuoto è fondamentale, quindi piccoli gruppi, seguiti con la metodologia "one to one", per accrescere la loro autostima, socializzare, superare la paura dell'acqua e imparare uno sport altamente istruttivo. Sia per l'armonia della crescita fisica che dal punto di vista psichico». Prima dell'iscrizione il **"Gymnasium Club Piscina"** offre la pos-

sibilità di effettuare delle lezioni di valutazione per determinare l'adeguatezza del bambino. «Inoltre - continua Massimo - una particolare attenzione è rivolta agli standard di qualità relativi alla pulizia della struttura e dell'ac-

que, alla temperatura e all'accoglienza. I Grazie a questa cura in questi anni sono tanti i clienti e gli amici che ci hanno accordato la loro fiducia, tanti i bambini che hanno imparato a nuotare con noi. Grazie ai loro attestati di stima, continuano a darci la forza e la motivazione per migliorarci sempre di più». Per quello che concerne gli orari di apertura, il **"Gymnasium Club Piscina"** è aperta dal lunedì al sabato, dal-



le 15,30 alle 21,30 con possibilità di aumentare l'orario in base alle esigenze dell'utente e di recuperare le lezioni perse durante il mese. Inoltre c'è la possibilità di frequentare il **"Gymnasium Club Piscina"** per il nuoto libe-

ro. Molte le agevolazioni per le famiglie con più iscritti, gli studenti universitari e le categorie convenzionate. Per qualsiasi informazione, potete rivolgervi in sede, telefonare al **328.4773529** oppure inviare una mail all'indirizzo **massimo.d.scarozza@gmail.com**

Ripartiamo dopo l'estate con il **"Gymnasium Club Piscina"** e la leggerezza dell'acqua per uno sport adatto a tutti!



Sfregio alla memoria della poliziotta

Al cimitero di Cartecchio danneggiata più volte la tomba dell'indimenticata agente di quartiere Loredana Morelli

Ci sono ferite che non si ri-marginano mai. Come quelle che restano sul cuore quando si perde una persona amata. I ricordi, le fotografie e una tomba dove piangere e portare fiori restano le uniche consolazioni. Magre consolazioni, ma pur sempre consolazioni. Poi può accadere che qualcuno getti del sale su quelle ferite ancora aperte ed il dolore si mescola alla rabbia dinanzi a gesti insensati e carichi di cattiveria gratuita come lo sfregio di una tomba. Il sale, questa volta, è finito sul cuore di chi amava e ama, come se dieci anni non fossero mai passati, **Loredana Morelli** la poliziotta morta il 16 settembre 2003 in un incidente stradale a Colleranese. Qualcuno ha violato la sua tomba. Qualcuno ha portato via la sua foto dalla lapide e cancellato suo il nome. Loredana a Teramo la conoscevano tutti. Dopo anni di servizio anche fuori città, venne destinata al control-

lo del territorio tra la gente, per strada. Poliziotta di quartiere, tra le primissime, molto ben voluta da tutti. La sua prematura scomparsa, a soli 37 anni, sconvolse l'intera comunità. Da allora la sua salma rispose nel cimitero di Cartecchio. Qui parenti ed amici vanno spesso a trovarla, per portarle un fiore, guardare il suo volto su quella foto senza tempo, pregare. A ridosso del Ferragosto, però, qualcuno ha violato quella tomba, oltraggiando il ricordo di una donna forte e dal sorriso radioso. A fare la dolorosa scoperta è stata la nipote di Loredana che, arrivata davanti alla lapide della zia, ha visto vasi e lumini spariti. Il nome cancellato. La foto rubata. Uno shock. La ragazza avverte la madre e scatta la denuncia alla Polizia. Qualcuno ha letteralmente estratto la lapide, stucato il nome della defunta e poi ricollocato il marmo al rovescio. Il tutto dopo aver gettato all'in-

terno del loculo il vaso di fiori e la lampada votiva. Un lavoro da "professionisti". Chi ha fatto tutto questo sapeva come agire e si è portato dietro gli attrezzi del mestiere. La Scientifica ha proceduto con i rilievi di rito per provare a rintracciare elementi utili alle indagini e sono stati acquisiti i filmati delle telecamere posizionate all'ingresso del cimitero. Sin da subito è apparsa remota l'ipotesi di un vandalo. Più concreta è invece l'ipotesi di un gesto compiuto da qualcuno che vuole ferire la memoria di Loredana o far del male alla sua famiglia. Per la sorella della poliziotta, la signora Teresa, quell'atto è una coltellata al petto. Al dolore, mai superato, per la morte prematura dell'amata Loredana si aggiunge quello di vedere la sua tomba offesa. Ma l'oltraggio di Ferragosto è stato solo l'inizio di una sistematica "aggressione". Nei giorni successivi alla denuncia, qualcuno è di



stata toccata. La sorella della poliziotta chiede giustizia. Vuole conoscere il responsabile, sebbene abbia qualche sospetto che ha già riferito agli inquirenti. La signora Teresa, spinta dall'amore mai affievolito per la sorella, andrà avanti con forza per scoprire la verità e si appella a tutti i teramani, a quanti hanno avuto modo di conoscere ed amare Loredana. Una donna solare che ha servito lo Stato con passione e non si è mai risparmiata per la sua città. "Chi sa qualcosa ci aiuti, anche un piccolo indizio può essere utile. Chi ha visto qualcosa si faccia avanti. Mia sorella ha sempre dato tanto, si è sempre spesa per il prossimo, non merita tutto questo", dice Teresa che a fatica trattiene le lacrime. E Teramo ora non può e non deve tirarsi indietro.

nuovo tornato a ferire la lapide. I familiari, nell'attesa di ricollocare un marmo nuovo, hanno infatti posizionato una nuova foto di Loredana. E poi i fiori, i lumini e una catenina lasciata lì da una cara amica della poliziotta. Più e più volte, tutto questo è stato di

nuovo rubato. Oggetti fatti sparire nel nulla forse dalla stessa mano che ha sfregiato la tomba a Ferragosto. Chi sta facendo tutto questo a Loredana e alla sua famiglia? E perché? Atti vili e mirati visto che nessuna altra lapide, in queste settimane, è

SPAZIODIPAULO.IT



Viticoltori dal 1890

PUNTI VENDITA

C.da Plavignano, 2 / 64035 Castilenti (TE)
Via C. Colombo, 312 / 64100 San Nicolò a Tordino (TE)
C.da Santa Lucia, 39 / 64026 Roseto (TE)
Viale Ringa, 58 / 65019 Penne (PE)
Via Vestina, 157 / 64010 Montesilvano (PE)
Via Rio Sparto, 78 / 65100 Pescara (PE)

www.sanlorenzovini.com





I Lions donano due ambulanze per il Marocco

I mezzi dismessi dalla Asl saranno operativi nella città di Khouribga. In passato già donati nove autobus

Il Lions Club di Teramo ha donato due ambulanze all'Ospedale di Khouribga, una città del Marocco che si trova a un centinaio di chilometri da Casablanca. Sale così a quattro il numero di vetture di pronto soccorso finora messe a disposizione dal club service teramano per la popolazione marocchina (i primi due mezzi sono stati consegnati un anno e mezzo fa). Come avvenuto in precedenza, dopo aver richiesto alla Asl di Teramo le due ambulanze, il Lions Club - presieduto da **Franco Esposito** - ha provveduto a farle mettere a nuovo, in modo da riportarle a uno stato di completa efficienza. Sebbene in Italia siano infatti considerati obsoleti, i mezzi, con un adeguato intervento manutentivo, possono tornare a garantire un servizio ottimale. A ideare e promuovere l'intera operazione è stato ancora una volta **Alfredo Altitonante**, attuale vice presi-

dente del Lions Club di Teramo: «Questa nostra nuova donazione rientra a pieno titolo - spiega Altitonante - nello spirito lionistico. In questo caso si tratta di dare



un aiuto concreto alle popolazioni più bisognose. Abbiamo ricercato sul nostro territorio - prosegue Altitonante - i mezzi adeguati per offrire una risposta reale a una necessità molto seria. Queste ambulanze possono segnare la differenza tra la vita e la morte, visto che a Khouribga

non esistono mezzi di soccorso pubblici e privati: basti pensare ai tanti decessi che colpiscono la popolazione, in particolare delle zone interne, causati da morsi di serpenti o insetti. Senza un tempestivo intervento medico, in questi casi non c'è via di scampo». Le ambulanze giungeranno a Khouribga tramite l'associazione sanitaria Onlus Italo-Marocchina, cui sono state consegnate dal Lions Club: dal porto di Genova arriveranno a quello di Tangeri, da dove saranno trasportate a Casablanca e quindi a Khouribga. Il Lions Club di Teramo, inoltre, ha sinora donato nove autobus (provenienti dalla flotta dell'Arpa) per il trasporto degli studenti nelle scuole: anche in questo caso, attraverso un'operazione di recupero dei pullman, è stata data la possibilità a molti giovani marocchini di usufruire di mezzi altrimenti non disponibili.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER PER ESSERE
SEMPRE INFORMATO SULLE ULTIME NOTIZIE

www.quotidianolacitta.it

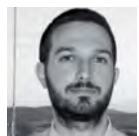


La Città

**IL QUOTIDIANO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

Quotidiano Nazionale
QN il Resto del Carlino
OS SPORT

Redazione via Capuani, 53 - Teramo
Tel 0861.246063 - Fax 0861.186.72.01
www.quotidianolacitta.it



Giusy e Marco i supertifosi biancorossi

L'avvocato-giornalista e il marito negli ultimi vent'anni non hanno perso una partita del Teramo, in casa e in trasferta

Una passione lunga vent'anni vissuta sempre in due. Una passione che ha due colori indelebili: il bianco e il rosso. Una passione che nasce da lontano, da molto prima che le loro strade si incontrassero, e che li ha accompagnati verso lidi non solo sportivi, fino a diventare marito e moglie nel 2011. La storia di Giusy Cingoli e Marco Cerbo, lei avvocato, lui funzionario della Prefettura, entrambi tifosi del Teramo calcio, vive a cavallo tra la sfera pubblica e la dimensione privata. In particolare questo vale per Giusy che ha saputo coniugare due passioni, quella sportiva e quella giornalistica. Avvocato dal 2003, racconta le gesta del Diavolo dal 1983, quando a soli 21 anni vinse un concorso da speaker radiofonico a Radio Amica, storica emittente teramana, e da allora racconta e commenta le avventure bian-

corosse nella trasmissione della domenica mattina Anteprima Sport. Le collaborazioni giornalistiche sono diventate tante con gli anni: Verde Tv, il quotidiano Le Notizie, Il Tempo, Radio TeramoIn, TvTeramo (dove fu portata dal compianto Aldo D'Ottavio nel 2004), Teleponte, Radio Delta1 e Rete 8. Voce e volto sempre prestati al racconto delle vicende biancorosse, un percorso che le è valsa l'iscrizione all'albo dei giornalisti, come pubblicista, nel 1998. "L'ho sempre fatto per passione – ci tiene a precisare Giusy – un hobby che accompagna la mia professione di avvocato". Questa la sfera pubblica dell'avvocato-giornalista. Ma, come dicevamo, c'è una storia molto più lunga dietro. Una storia personale che inizia all'epoca del "Teramo delle meraviglie", quello della stagione '73-'74 che vince il campionato sospinto dalle reti

di Pulitelli e torna in serie C. Un ragazzo e una ragazza si innamorarono di quella squadra, di quell'entusiasmo che coinvolse un'intera città, e da allora non hanno più abbandonato il Teramo. Il destino ha voluto che, qualche anno dopo, si incontrassero e insieme continuassero a coltivare la loro passione. Dalla stagione '93-'94, quella della promozione in C2 con Ammazalorso in panchina, non hanno saltato una partita, in casa e fuori. Vent'anni con il Teramo a scandire ogni benedetta domenica, con la pioggia o con il sole, feste e anniversari compresi: gare amichevoli, partite di campionato o di coppa, in ogni categoria i biancorossi abbiano giocato (compresa la Promozione). Impossibile tenere il conto, ma si tratta di centinaia di partite: se non è un record, poco ci manca. "Nelle nostre trasferte siamo



sempre riusciti a mettere insieme sport, cultura, gastronomia e religione – racconta Giusy – Di solito partiamo un paio di giorni prima della partita per ritagliarci il tempo di una visita alla scoperta di una città, di un santuario o di un luogo d'arte". In tutti questi anni al seguito dei biancorossi sono tanti gli aneddoti che popolano i ricordi dei due tifosi. "La trasferta più traumatica – racconta Giusy – per me è stata quella a Monopoli nel campionato '83-'84. Vincemmo 2 a 1, segnarono Monaco

e Cerri, era il primo Teramo di Rumignani. Ero con la mia famiglia insieme agli amici del Club Biancorosso. Fummo aggrediti dalla tifoseria locale che danneggiò gravemente il nostro pulman e tornammo solo grazie al bus della squadra che ci rimorchiò per strada". Il ricordo più bello: "La vittoria ad Imola che ci riportò in C1, nel 2001-02, con Malavolta presidente. La festa sul campo con la squadra e poi il ritorno al vecchio Comunale, al quale sono molto legata per-

ché sono nata in vicolo del Grillo, lì vicino, con tantissime persone a festeggiare la promozione". I personaggi del cuore: "Vincenzo Diodati (diventato poi sacerdote, ndc), che seguivo insieme ai miei amici quando si rifugiava a pregare nella chiesa di San Domenico, Giancarlo Pulitelli, Giorgio Rumignani, Franco Vannini, Rocco Pagano e tanti altri che ancora sentiamo abitualmente". Giusy e Marco, da testimoni a protagonisti di un'epopea a tinte biancorosse.



PIAGGIO



aprilia



SUZUKI



concessionaria vendita ed assistenza

GRIP s.r.l.

Via Firenze, 3 - 64100 Teramo

Tel. 0861.213019 - www.gripsrl.net

Passione e Controllo



Monte d'Oro da vent'anni nel sociale

L'associazione grazie a strutture e iniziative è diventata una realtà di riferimento

Un modello di "comunità sociale" invidiato da mezza provincia di Teramo. Vent'anni di attività, un nuovo spazio polivalente, l'impegno costante a favore dei giovani, le molteplici attività del Centro di Aggregazione giovanile di Montorio al Vomano, gestito dall'Associazione Monte D'Oro presieduta da Biagio Di Giacomo. Nato per prevenire i disagi dell'adolescenza e giovanili, missione alla quale rivolse la sua attenzione anche il Governo e alla cui inaugurazione pubblica prese parte l'allora Ministro della Salute Livia Turco, il Centro oggi si propone di far incontrare in ambiente neutro gli adulti con i giovani e gli anziani, tanto da diventare una struttura all'avanguardia con quattro aree multifunzionali: la Sala Pinta, un open space dedicato agli artisti del pennello, dell'incisione e della manipolazione, dove trovano spazio tutte

le progettualità giovanili in una logica di condivisione e di utilizzo aperta a tutti e a tutto; la Sala Polivalente, uno spazio dotato di palco in grado di ospitare prove e laboratori teatrali, performance e spettacoli di ogni genere, attrezzata per proiezioni, incontri e mostre; lo spazio musicale Quattro Quarti, una sala insonorizzata ed equipaggiata con strumentazione completa per le prove di gruppi musicali; infine L'Area Expò, una sala espositiva in via di ristrutturazione grazie all'interessamento di Valter Catarra e Renato Rasicci, presidente e vicepresidente della Provincia di Teramo, entusiasti delle capacità del centro, che verrà adibita ad esposizioni, spettacoli, incontri culturali. In questi spazi è possibile seguire i corsi che il Centro organizza da sempre con successo: musica, folklore montarese, ballo liscio, latino-americano, pizzica, teatro, laboratori di pit-

tura, pittura su ceramica, manipolazione dell'argilla, ricamo, disegno a mano libera, creazione e storia del fumetto. E poi corsi di teatro, analisi del linguaggio cinematografico, fotografia, corsi di computer, lingua inglese, enologia e assaggio di vini. Attività aperte ai ragazzi dei Comuni di Montorio, Basciano, Penna Sant'Andrea, Tossicia, Colledara, Isola, Pietracamela, Castelli e Teramo), gestite in collaborazione con professionisti e volontari del territorio. Ma il centro è anche colonia marina estiva e colonia invernale, campi scuola, nonché luogo d'incontro a disposizione per associazioni montoriesi e per gli studenti dell'Istituto Pascal. Inoltre il Centro di Aggregazione, nella sua caratteristica di spazio aperto a tutti, ha ospitato più di 40 eventi, offrendo le sale per congressi, riunioni, meeting, feste, incontri politici, cerimonie religiose, incontri privati. Molto



buono il bilancio degli iscritti, segnale di forte attaccamento e partecipazione, cresciuto rispetto alla stagione precedente del 28%. «Oggi il Centro rappresenta una delle esperienze più significative nell'ambito delle politiche territoriali rivolte alle nuove genera-

zioni - commenta il presidente Di Giacomo - Un meccanismo esemplare di funzionamento delle attività, un giusto mix tra fondi pubblici e iniziative dei privati. Tutto ciò da 20 anni permette di aumentare sempre più i campi di attività sociale svolte a servi-

zio della comunità. Un nuovo modello di welfare community in un sistema più ampio di servizi alla persona che tiene conto delle notevoli trasformazioni intervenute nell'universo degli adolescenti e del rapporto con gli adulti di riferimento».

Carrozzeria Merlino





Verniciatura a Forno - Auto Sostitutiva - Servizio Revisioni

HAI AVUTO UN INCIDENTE?
MERLINO RISOLVE I TUOI PROBLEMI!!!!
... E SE LA COLPA NON E' TUA ...
MERLINO HA UNA SOLUZIONE
VANTAGGIOSA PER TE

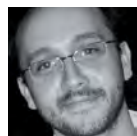
VETRO ROTTO???
DA NOI PUOI RIPARARLO
AD UN PREZZO STRAORDINARIO
... E SE HAI LA POLIZZA CRISTALLI
E' GRATIS (COMPRESA LA LUCIDATURA),
... E SE HAI UNA POLIZZA CON FRANCHIGIA
TE LA COMPENSIAMO

PREVENTIVI GRATUITI

CARROATTREZZI H24

Via Adige, 1 - C.da Salino Tortoreto (TE)

Tel e Fax 0861 781451 - Cell. 392 8925166



Dante Cirillo lo stile che faceva sorridere

**Martedì 16 settembre è scomparso
il vignettista teramano che collaborò
con «L'Espresso» di Arrigo Benedetti**

Dante Cirillo ha dimostrato che si può avere tanto stile nel lavoro quanto nella vita. È stato un impareggiabile osservatore del costume e con la sua matita ha lasciato una rapsodia di vignette che hanno fatto storia e che danno corpo, tutte assieme, a una sorta di trattato sociologico sull'Italia degli ultimi decenni. Uno sguardo divertito e sempre amarognolo, il suo, disincantato quanto basta per lasciare scintillare un'ironia sottile, capace di riapprendersi nei tratti essenziali di un disegno e di immortalare vizi e stravizi di un Belpaese che, dal boom in poi, è stato sempre meno bello e soprattutto sempre meno paese. Viveva a Teramo, questo signore delicato ed elegante, ma a differenza della più parte dei suoi concittadini aveva una qualità: la discrezione. Le sue vignette hanno fatto scuola su «L'Espresso» di Arrigo Benedetti e altre importanti testate, eppure lui se n'è stato sempre

un po' da parte, appagato dalla quiete familiare condivisa con una moglie amatissima e dalla consapevolezza di possedere una risorsa inestimabile: la capacità di sorridere e far sorridere, di pensare e far pensare. Al pari del suo correggionale e collega "anziano" Flaiano (che era nato nel 1910, lui invece nel '22), Cirillo sapeva cogliere e mettere alla berlina le varie declinazioni della "volgarità" italiota (questo lussureggiante talento tutto nostrano) con una semplicità che aveva dell'incantevole. Senza dubbio era incantevole vederlo disegnare, e chi ha avuto questa fortuna è probabile che a buona ragione ne serbi memoria nella scansia delle esperienze più emozionanti. C'era questo signore pacato e sorridente che si sedeva alla scrivania, prendeva un foglio e si metteva al lavoro. Era un misto di precisione e velocità, la sua mano, qualcosa a metà tra quella di un pianista e

quella di un chirurgo. E a osservare la sua creatività andare a briglia sciolta, a veder prendere forma quella sua satira mai violenta e davvero intelligente (come piace dire a quei radical chic che lui per primo spernacchiava con gran classe), si assisteva a un fenomeno, una piccola magia che lui accompagnava con la vivacità di un bambino e con la noncuranza di chi con certi assi nella manica c'è nato. Si assisteva alla sparizione del bianco. Quei suoi segni di matita così rapidi e sottili, così morbidi ed esatti, venivano fuori come se emergessero dal corpo stesso della carta. Cirillo le sue vignette le suscitava, le prendeva da dentro il foglio. Le disegnava prima di disegnarle, perché le disegnava con la mente. Lui con il foglio bianco - a conferma della caratura artistica dei suoi "pezzi" - aveva un rapporto che funzionava un po' come secondo Michelangelo doveva funziona-

re quello con la pietra da scolpire: «Cercar le statue tra i sassi». Pensare la forma di un'idea prima che la forma - di fatto - ci sia, e lasciarla affiorare. Così il bianco spariva e veniva fuori la trovata - sbocciava, letteralmente - e dal vuoto (e pieno) iniziale della carta intonsa si arrivava al vuoto etico della società italiana, tra bestiario e stupidario, tra sviluppo senza progresso e familismo amorale, tra cafonal (ante litteram) e anal-fabetismi (variamente assortiti) di ritorno. L'opera di Cirillo ricorda davvero il sasso nello stagno di rodariana memoria (sia pure in altro senso, vien da sé): da un suo foglio prendono movimento altri significati, altre possibilità di riflessione, e la sua critica si manifesta volta a volta come uno stimolo, come uno scatto che innesca un percorso e che, al tempo stesso, ne implica un altro, dal quale proviene. E su

tutto una sovrana, scintillante leggerezza: di moto e movenza, però, e non certo di sostanza. Ce n'è una, in particolare. S'intitola "I nuovi ricchi": una donna impellicciata e infiocchettata si rivolge all'architetto che le sta curando la casa con parole dove risuona tutto il disperato bisogno di riscatto pacchiano del parvenue all'arrembaggio: «Architetto, gli infissi federati di seta, le porte di visone, sulle scale una guida di zibellino». Eccola qui bella e servita, la fiera dell'ostentazione di un mondo kitsch che officia il rito della banconota e che perde la misura stessa della propria assurdità e della propria dimensione caricaturale. La ridicolaggine di un fare becerò, che tenta di mitizzarsi nella costruzione di una monumentalità scema, viene stigmatizzata da Cirillo con l'essenzialità lieve di una scenetta dove diventa

credibile persino l'implausibile. Un'altra alla quale era molto affezionato, e che in più di un caso ha realizzato al momento per farne dono ad amici o conoscenti (o magari a un manipolo di ragazzi desiderosi di realizzare un purtroppo inedito documentario su di lui) è quella dove un uomo che legge il giornale dice a un altro: «Un progresso c'è, peggioriamo meno rapidamente». Dove appunto una risata riesce a riassumere in sé l'andazzo discendente di una nazione che oggi è giunta al crepuscolo degli dei e che si scopre incapace di fare i conti con se stessa; e dove riluce, quasi di nascosto, la lucidità di visione di un intellettuale che per indole o per vezzo dissimulava di esserlo. Era un uomo elegante nei gesti e nei toni, Dante Cirillo, e quando disegnava sembrava un angelo bello. Buon volo, maestro.



Associazione Orchestrale da Camera
"Benedetto Marcello"

Stagione Concertistica

2013/2014

13

Appuntamenti
da ottobre 2013 a marzo 2014

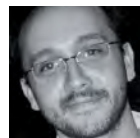
2

Rassegne:
Il Solista e l'Orchestra - Aperitivo in Musica

Concerto di apertura
Domenica 13 ottobre ore 18
Auditorium San Carlo del Museo Archeologico

*Prevendita abbonamenti dal 1 ottobre presso
Della Noce Strumenti Musicali Piazza Dante - Teramo*

Contatti: info@benedettomarcello.it - Tel 0861-252874 - Cell. 334-8314329



«La gente vuole storie, non artisti noiosi»

Mark Kostabi si racconta: la pittura, la musica, gli esordi, la New York di Warhol e Basquiat e l'amicizia con l'Abruzzo

Quando entra in redazione assieme al suo amico Gino Natonì, la prima cosa che Mark Kostabi fa è chiedere un bicchiere d'acqua. In verità no, non è la prima, è la seconda: la prima è tendere la mano, sorridere e dire «piacere di conoscerti». E' appena arrivato da Roma, in pulman, e ha sete. Uno degli artisti più famosi al mondo è un uomo di una semplicità sconcertante. Niente macchinone, niente fronzoli. Solo un viaggio in pulman, una camicia bianca, jeans e scarpe da tennis. Per entrare in confidenza con lui bastano cinque minuti, forse nemmeno. Ride, scherza, fa battute. Parla del suo lavoro e dei suoi successi come nulla fosse. Ama l'Italia e l'Abruzzo e va matto per Civitella del Tronto. Non per niente nel Belpaese trascorre otto mesi l'anno, mentre gli altri quattro li passa negli States. E adora la

musica, che lo accompagna da sempre e nella quale si è tuffato a Montorio, per un concerto con suo fratello Paul che ha fatto il paio con una mostra nell'ambito della Vetrina del Parco. Kostabi è un personaggio che visto da vicino mostra una trascinate carica umana. Il microfono acceso per l'intervista non gli fa paura e senza retorica racconta i suoi inizi, il suo amore per il pianoforte e il suo modo di fare arte.

Lei è un artista e un compositore musicale. Due anime in una...

«Mia madre era un'insegnante di musica classica. Ogni mattina, quando ero piccolo, ascoltavo con lei la musica. E' stata la mia prima insegnante di pianoforte, avevo dodici anni. A dodici anni ho anche cominciato a dipingere. Quando ho cominciato a disegnare, invece, ne avevo sei.

Ma è stato grazie a mia madre che la musica è entrata nel mio cuore. Tempo dopo è arrivato un momento in cui ho deciso di concentrarmi a pieno solo sulla pittura e così ho "parcheggiato" la musica per qualche anno. E' successo quando mi sono iscritto alla scuola d'arte. Ma nel 1985, dopo aver conquistato con l'arte New York, ho comprato un pianoforte Steinway, che tuttora ho. Negli anni Ottanta la scena artistica di New York era molto prestigiosa. C'erano, fra gli altri, Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat. Io sono sbocciato in questo ambiente. Poi ho cominciato a comporre della musica e adesso faccio entrambe le cose. Ho dipinto ventimila quadri e ne ho venduti diciannovemila. Non posso dire di aver fatto altrettanti concerti, ma di certo ne ho fatti molti. Soprattutto quest'anno. La maggior parte con Tony

Esposito e mio fratello Paul. Abbiamo suonato ovunque. La prima volta che ho suonato in Abruzzo, grazie a Gino Natoni, è stato a Civitella del Tronto alcuni anni fa».

Che New York era quella dove è diventato artista?

«Ho vari ricordi, di quegli anni. C'è una foto dove sono insieme a Warhol e Basquiat. Warhol era un vero genio, molto simpatico e generoso. Sempre sorridente e con più di una goccia di ironia. Quando mi sono trasferito a New York, mi dedicavo completamente all'arte. Però non avevo ancora capito, al tempo, che per diventare un artista ricco e famoso era importante avere una storia, cioè quel "qualcosa in più" che attira pubblico e giornalisti. Appena arrivato a New York ero invece un po' noioso. Lo ero come sono tornato a esserlo ora (ride, ndr). Finché decisi di diventare un po' più strano e ho cambiato il colore dei miei capelli: sono diventato bianco, come Warhol. Il giorno dopo il cambio di colore, incontrai proprio Warhol: appena mi vide, disse: "Caspita Mark, adesso diventerai famoso". Aveva capito come sarebbero andate le cose. Giusto una settimana dopo arrivarono i primi risultati. Il punto è che per un'artista l'immagine è molto importante. Basti pensare a Salvador Dalì, con quei suoi baffi».

Perché l'immagine conta così tanto?

«E' un aspetto totalmente superficiale, ma funziona così. La gente vuole che l'artista sia pazzo, come Van Gogh, che si tagliò un orecchio. Oppure vuole che lo sia come lo fu Michelangelo,

che dipinse per un mese intero senza lasciare il ponteggio sul quale lavorava. La gente vuole una storia, non vuole un artista noioso. Dopo aver cambiato il colore dei capelli, ho cominciato a comperare vestiti vistosi realizzati da grandi stilisti. Questo mi ha aiutato molto, perché le riviste di moda volevano intervistarmi e parlavano di me come di un nuovo giovane artista a New York: uno che dipingeva, che vendeva, che sapeva parlare e che era anche stravagante».

Ma che una carriera artistica possa basarsi sulla sola immagine è piuttosto improbabile...

«Senza qualità non vali niente. Questa è la premessa. Conosco molti artisti che hanno un'immagine interessante e che però non fanno un buon lavoro. Secondo me esistono sei regole per diventare un artista ricco e famoso. L'immagine è solo una di esse».

E quali sono queste sei regole?

«La prima: fare grande arte. E' la regola più importante in assoluto. Secondo: vivere a New York, perché è il centro del mondo dell'arte. Numero tre: circolare, girare, frequentare persone, avere relazioni sociali. Numero quattro: essere professionale. Numero cinque: avere una storia, e l'immagine di cui parlavo fa parte di questo punto. Numero sei: trovare persone che lavorino per te, trovare collaboratori. Non è necessario rispettare per forza tutte le regole, ma più ne rispetti e meglio è».

Cosa intende per collaboratori?

«Non vuol dire soltanto trovare persone che materialmente lavorino nel tuo studio, come nel mio caso, al Kostabi World. Significa anche incontrare persone, come il mio amico Gino Natoni, che credono in te, che ti stimano, che ti vogliono bene. Per il resto, ho assunto tanti collaboratori che lavorano nel mio studio e attualmente ne ho quindici».

Come vi coordinate?

«Quando sono a Roma faccio la maggior parte dei disegni a matita, su carta. Poi li scannerizzo e li invio per e-mail al mio studio a New York. A quel punto intervengono i miei collaboratori, che seguono le mie istruzioni. Naturalmente seguo passo per passo ogni fase di lavoro. Se mi accorgo che qualcosa non funziona, mando subito una mail per farla correggere. Se invece si tratta di un errore grave, telefono immediatamente per far cambiare un colore o altro. Alla fine, quando il lavoro mi soddisfa, lo approvo».

Con i suoi collaboratori che rapporto ha?

«Sono rigoroso, però non cattivo. Almeno spero. In molti si domandano e mi domandano: "Come riesci a lavorare con tante persone a far sì che il quadro sia tuo?". L'idea e tutti i dettagli tecnici sono miei. Ma tutti, in fondo, fanno così: gli architetti, gli scienziati, gli avvocati. In quasi tutte le professioni c'è un capo e c'è uno staff. Il capo guadagna la maggior parte dei soldi e della gloria (ride, ndr), ma è anche vero che se qualcosa va male la responsabilità è tutta la sua. Questo è un rischio, come al casinò. Ecco perché devo es-



sere rigoroso: se i miei collaboratori fanno errori, poi sono io a pagarne le conseguenze».

Ma i colori si abbinano uno all'altro come le note musicali? C'è un principio che unisce questi due linguaggi?

«Per me pittura musica sono molto simili. Hanno tante parole in comune: ritmo, armonia, movimento, sfondo».

Perciò potremmo dire che nel suo modo di fare arte c'è anche un pensiero musicale?

«Sì, in tanti sensi. Prima di tutto, molti miei quadri hanno soggetti musicali. Poi, quando disegno, ascolto sempre musica. Di tanti generi. Sempre. Lo fanno anche i miei collaboratori. Quando ascolto la musica, il disegno cambia».

Nel senso che la musica influisce sul disegno?

«Sicuramente sì. Se ascolto Ravel disegno in un modo. Se ascolto Stravinsky disegno in un altro. Ravel e Stravinsky sono fra i musicisti che amo di più. Amo anche Debussy, Ornette Coleman - col quale ho avuto l'onore di lavorare a New York - e poi John Coltrane, Miles Davis e i Guns N'Roses».

Con i Guns N'Roses c'è una storia particolare...

«Per i Guns N'Roses ho realizzato la copertina di un disco, "Use Your Illusion", che ha venduto trentasei milioni di copie. In realtà è stato mio fratello Paul a trovare il titolo. Quando gli ho mostrato il quadro, gli ho chiesto di suggerirmi un titolo. E lui mi ha detto: "Use Your Illusion"».

Come andarono le cose?

«Esposi quel quadro in una galleria a Beverly Hills, a Rodeo Drive, e Axl Rose, il leader della band, lo vide. In quel periodo stava scrivendo canzoni sul tema delle illusioni e così, tramite il suo agente, mi chiese se poteva usare il mio quadro, e anche il titolo del mio quadro, per quel disco che poi sarebbe diventato un'icona nella storia della musica rock. Quindici anni dopo ho chiesto a mio fratello come mai gli fossero venute in mente proprio quelle parole. Lui mi ha spiegato che l'idea gli era nata nel mio studio, visto che stavo usando l'illusione per avere successo».

In che senso?

«Quando i giornalisti hanno cominciato a scrivere di me, hanno detto: "Qui abbiamo Mark Kostabi, il pittore che non dipin-

ge i suoi quadri". Perché c'era questo nuovo fatto, una bottega neorinascimentale piena di collaboratori».

Ecco che torna il discorso della storia, dell'immagine...

«Ho capito che con questa storia potevo avere un grande successo nei media. Una volta un programma televisivo decise di fare una puntata su di me. Il giorno prima delle riprese - per dare l'idea che avessi uno studio molto più grande di quanto in effetti all'epoca non fosse - chiamai tutti i miei amici e chiesi loro di fingere di essere miei collaboratori. Al momento di realizzare la puntata, nel mio studio c'erano venticinque persone. In realtà i miei collaboratori veri erano soltanto sei. Gli autori del programma, allo scuro della mia trovata, erano felicissimi: tutta quella gente dava vita a una situazione molto scenografica. Ma ripeto, solo sei stavano dipingendo davvero. Gli altri facevano finta. Dopo che la puntata è andata in onda, ho cominciato a vendere molti più quadri e a essere più conosciuto. Questo, peraltro, mi ha dato modo di potere assumere altri collaboratori veri e di farli lavorare nel mio studio. L'illusione creata quel giorno divenne realtà. Per questo mio fratello pensò a quel titolo per il disco dei Guns N'Roses».

Quali sono le principali differenze nel rapporto con l'arte tra Italia e Stati Uniti?

«Potrei scrivere un libro, per rispondere a questa domanda. Una differenza è che in Italia quasi tutti sanno qualcosa di arte. Qui quasi tutti sanno chi erano Giotto o Caravaggio. Se prendo un taxi a Roma, è proba-

bile che col tassista possa parlare di Antonello da Messina o Enzo Cucchi. A New York questo non si può fare. Per essere più precisi: negli Stati Uniti ci sono molte persone che conoscono l'arte, ma si tratta di addetti ai lavori, di specialisti che vivono a New York, Los Angeles o Chicago. Mentre in Italia posso andare a Spoltore a trovare collezionisti che sanno molto di arte, o a Fano, o in un'altra piccola città. In Italia ogni piccola città ha collezionisti seri. In America non è così. Negli Usa il pubblico di massa di solito si accontenta di un poster, di una riproduzione. In Italia visito tante case e vedo quadri veri, firmati da veri artisti con vere carriere. Non saranno tutti Picasso, ma sono artisti. Un'altra differenza è che gli italiani vogliono più sconto (ride)».

E sono bravi a ottenerlo?

«Sì, lo sono. Un'altra differenza, fra le tante, è che i galleristi italiani sono meno attenti ai quadri, a volte li danneggiano per distrazione. Alcuni trattano i quadri come fossero tappeti. Non so perché questo succeda. Gli italiani sono anche abituati a comprare opere d'arte in modi stranissimi, per esempio tramite la televisione, cosa che non succede negli Stati Uniti. E' un fenomeno tutto italiano. Negli Stati Uniti puoi comprare mobili o gioielli in tv, ma non opere d'arte. Un altro fenomeno totalmente italiano è vendere arte nei villaggi turistici».

Siamo fantasiosi...

«Nel mondo della musica c'è una cosa che succede solo in Italia e che non succede in nes-

sun luogo degli Stati Uniti e forse del mondo: è il fenomeno dei concerti gratuiti in piazza. Qui ogni estate ci sono concerti gratis per il pubblico: questo è fantastico. In America non si fa».

E per quanto riguarda i critici d'arte, cosa cambia tra Italia e Stati Uniti?

«Negli Stati Uniti un critico d'arte non può essere ricco. In Italia sì, basti pensare ad Achille Bonito Oliva e Vittorio Sgarbi. Sono diventati personaggi enormi. In America questo non esiste. L'unico che si avvicinava un po' a loro è stato Clement Greenberg, un critico degli anni Cinquanta: non so se fosse ricco, ma era un personaggio. Era come un dio, aveva scoperto Jackson Pollock. Aveva molto potere. In Italia però ci sono molti giovani che



RISCALDATORI DA ESTERNO

La gamma innovativa di radiatori con tecnologia a raggi infrarossi ad onde corte.

Calore immediato senza preriscaldamento.

Optional luci integrate



• Uso privato • Attività commerciali • Industria • Pubblici esercizi



CHIAMA SUBITO

085.8025075 - 348.2434266



Via Caltanissetta, 10 - 64021 Giulianova (TE) | Tel. 085.8025075 - Cell. 348.2434266 (Domenico D'Addazio)
info@burdaitaly.it - www.burdaitaly.it



si stanno facendo strada, come Luca Beatrice e Massimiliano Gioni. In America i critici hanno molto potere, ma non hanno due centesimi».

Ma dov'è che il potere di un critico conta di più, in Italia o in America?

«Ironicamente, conta più in America, perché in America non si può comprare un critico. In Italia invece un critico si può comprare».

Addirittura comprare?

«Certo, tutti lo dicono. Io ne ho comprati molti (ride, ndr). Potrei dare anche i prezzi. Per comprare non intendo corrompere: intendo dire pagare un critico perché scriva un testo per una mostra o per un catalogo. In America questo lo fanno in pochi. Tanti preferiscono non essere mai pagati. Sono pagati dal giornale per scrivere la recensione, non dall'artista. Non è un segreto che le cose vadano così. Il «New York Times», il giornale più prestigioso degli Stati Uniti, ha come critica d'arte una firma molto importante, Roberta Smith. Tutti gli artisti

vogliono essere recensiti da lei. Una volta le hanno domandato che cosa avrebbe fatto se un artista le avesse offerto un regalo. Ha risposto che non lo avrebbe accettato. In Italia, invece, mi si dice che i critici non solo accettano i regali, ma se li aspettano anche (ride, ndr)».

Però l'Italia le piace. Come li vede, gli italiani? E che tipo di rapporto pensa abbiano con la bellezza?

«Amo l'Italia e sto imparando a diventare italiano. Gli italiani sono più educati e più colti rispetto agli americani. Nella massa c'è più passione per la cultura, per l'arte e per la musica, e non solo musica commerciale, che peraltro amo anche io. C'è, per esempio, una grande passione per il jazz. Non è un segreto che in Italia ci sia un apprezzamento della bellezza in generale molto più alto che in altri paesi. Si vede anche nella moda. E poi la maggior parte del patrimonio artistico del mondo si trova in questo piccolo Paese. C'è Roma, c'è Firenze, c'è Venezia: la ricchezza dell'arte è in Italia. Lo stesso vale per l'archi-

tettura. Non è così in altri paesi. In Italia c'è un'intensa concentrazione di bellezza, sicuramente».

Riflettendo su questa concentrazione di bellezza, quali sono i periodi della storia dell'arte italiana che ama di più?

«Probabilmente il Seicento e il Novecento. Amo Caravaggio, de Chirico, Modigliani. Mi piacciono anche molto Mario Sironi e Piero Manzoni. Certo, è difficile paragonare Piero Manzoni con Caravaggio, ma a me interessano entrambi. In verità tutta l'arte italiana mi ha ispirato moltissimo, non solo quella di un certo periodo. Amo anche Botticelli. Prima parlavamo della copertina di «Use Your Illusion»: per dipingere quel quadro mi sono ispirato a Raffaello, a un dettaglio della «Scuola di Atene», che si trova nei Musei Vaticani. Se potessi scegliere delle opere da avere in casa, sceglierei quelle di Caravaggio, Antonello da Messina e Raffaello».

Con l'Abruzzo, invece, che legame ha?

«Vengo spessissimo in Abruzzo, grazie a Gino Natoni. Anche prima di conoscerlo sono venuto qualche volta, ma da quando siamo diventati amici vengo molto più spesso. Ho fatto molte cose in questa regione. Più di dieci anni fa ho tenuto una mostra alla Banca di Teramo. E poi ho fatto un quadro per il Comune di Alba Adriatica, che è stato adottato come logo. Negli anni Novanta a Pescara ho fatto una mostra con Richi Rizziero. Molti «passi» della mia vita italiana sono avvenuti in Abruzzo. E amo molto Civitella del Tronto».

Rubrica in collaborazione col Dottor Claudio D'Archivio, Medico Chirurgo Specialista in Radiodiagnostica e Scienze delle Immagini

Sono una donna di 36 anni. Per sospetto microadenoma ipofisario dovrò effettuare una RMN encefalo con mezzo di contrasto. Sono una persona molto ansiosa e pensavo di fare una RMN aperta. Mi è stato detto che nel mio caso (zona encefalo) sarebbe meglio una RMN tradizionale, più attendibile. Cosa può dirmi? Patrizia

Innanzitutto concordo con la prescrizione dell'esame diagnostico RM con mdc per lo studio della regione ipofisaria; è senza dubbio il più affidabile ed anche il più innocuo. La distinzione tra apparecchio RM aperto ed apparecchio RM chiuso va fatta in primis a livello tecnico. Il problema, infatti, non risiede nella conformazione strutturale dell'apparecchio ma nell'intensità del campo magnetico, misurato in Tesla (T). Le macchine aperte, per essere tali, non possono superare una certa intensità di campo, mentre quelle chiuse possono arrivare a 3 T ed alcune, in fase sperimentale, anche a 7 T. Pertanto è chiaro che un esame con una macchina chiusa ad alto campo consente di ottenere immagini più nitide; ma, se ben eseguito, un esame con macchina aperta a basso campo magnetico (0,4T) può essere parimenti esaustivo.

Ho fatto una TAC in ospedale con mezzo di contrasto e l'iniezione endovena del farmaco mi ha procurato una forte vampata di calore in gola con senso di soffocamento e vomito. Chiedo se è una cosa normale o se invece può essere dovuta all'allergia al farmaco. Alessio

Il mezzo di contrasto per via endovenosa, sia iodato per gli esami radiologici e TC che paramagnetico per gli esami RM, ha una potenzialità allergizzante. E' possibile che causi reazioni di varia natura, dal banale rush cutaneo a veri e propri stati di shock. La reazione da lei descritta può rientrare nel gruppo delle reazioni al mezzo di contrasto. Sarà buona norma, qualora le venga richiesto di sottoporsi ancora ad esame con infusione di mdc, che lei ricordi sempre ai sanitari di aver avuto una reazione allergica. In linea di massima lei in futuro non dovrebbe sottoporsi a tali esami. Nel caso fosse fondamentale, potrebbe sottoporvisi solo ed esclusivamente previa terapia di premedicazione sotto stretta sorveglianza medica.

Da un anno ho una protesi al ginocchio sinistro che mi crea un fortissimo dolore nonostante le cure. Ho sentito parlare della PET/TAC per esaminare meglio il ginocchio e capire il problema. E' un esame invasivo, lo effettuate nel vostro centro, potete consigliarmi dove rivolgermi? Maria Grazia

Nell'iter valutativo postintervento protesico il primo esame da effettuare è un Rx standard, per documentare la posizione della protesi e valutare la superficie scheletrica periprotetica. Se dall'esame radiologico risultasse un'alterazione osteostrutturale periprotetica, con la presenza inequivocabile di processi di mobilitazione, l'iter diagnostico si concluderebbe rimettendo al clinico le decisioni terapeutiche. Qualora invece subentrasse un dubbio diagnostico o, in

assenza di reperti radiologici, una sintomatologia clinica evidente, l'esame successivo sarebbe la Scintigrafia Ossea Trifasica che rileva l'eventuale attività cellulare periprotetica. Tale attività può essere rilevata anche mediante esame TC PET sebbene non ci siano ancora molti risultati sul suo impiego nelle valutazioni protesiche. L'esame TC PET va effettuato in ambiente misto radiologico e di medicina nucleare. In Abruzzo sicuramente il centro dell'Ospedale di Pescara può assolvere al suo quesito.

Sono una donna di 32 anni, all'ottava settimana di gravidanza. Mio marito, pochi giorni prima del concepimento, ha effettuato una radiografia lombo-sacrale. Inoltre io ho effettuato una panoramica dentale circa 5 giorni prima. Qual è il rischio di malformazioni del feto o di eventuali tumori infantili e leucemie? Su internet ho letto articoli contrastanti e anche il mio medico non è stato molto chiaro. Sono molto preoccupata. Lucia

Rispondere non è molto semplice. La dose erogata con l'esame Ortopantomografico è veramente molto bassa; l'intensità si riduce considerevolmente rispetto alla distanza della fonte radiogena. Per cui mi sento di tranquillizzarla per la sua esposizione. Discorso lievemente diverso per suo marito. In una radiografia del rachide lombare è probabile che vengano esposti all'irradiazione anche i genitali. E' pur vero che la probabilità che lo spermatozoo che ha effettuato il concepimento abbia subito variazioni genetiche è veramente molto bassa, quasi da evento probabilistico.

Sono un ragazzo di 23 anni che due mesi fa è stato 3 volte in pronto soccorso per svenimenti causati da attacchi di panico; la seconda volta mi è stata indicata una tc del cranio. Senza conoscerne i rischi e senza ascoltare lo scetticismo di mia madre l'ho fatta. Ho letto sulla rete che una tc cranio ha una dose di radiazione bassa ma non trascurabile. Perché non mi è stata indicata una rm che non comporta rischi? Perché i medici non ci hanno informato, anzi si sono limitati a dire "vabbè" sono raggi"? Ci sentiamo presi in giro. Che rischio ho di sviluppare un tumore al cervello? Luigi

Le sue domande meritano risposte distinte: sull'appropriatezza dell'esame TC mi sento di concordare con i colleghi del pronto soccorso per l'esame TC, soprattutto se con gli svenimenti c'è stata una caduta a terra. L'esame TC è molto sensibile nell'individuazione di minime falde emorragiche e/o di ematomi cerebrali. La possibilità che radiazioni ionizzanti possano determinare una neoplasia dell'encefalo rientra in un evento probabilistico molto molto remoto.

Il Dottor Claudio D'Archivio sarà lieto di rispondere a tutte le vostre domande inviate via mail, indicando nell'oggetto "Rubrica il Radiologo risponde"

info@centrodiagnosticoclaudioarchivio.it



A Colleaterrato Alto in località Santiene in direzione di Monticelli permangono i ruderi dell'antica chiesa di San Pietro ad Antesianum. Documentata sin dall'altomedioevo da un cambio di beni tra il prete Leoperto e il vescovo di Teramo Giovanni stipulato nel 886 e sorta sui resti di una grande villa romana costruita quasi interamente in travertino e su una lastra, è stata rinvenuta l'iscrizione romana dedicata a Caio Camerio. C. FIUST C. CAMERIO C. CAMERIO NA. LUDI VII. CCIIII. NA. che parla di giochi pubblici con molta probabilità riferibili alla vicina colonia romana istituita da Silla. Sempre a Colleaterrato Alto ci sono i resti di un tempio romano dedicato a Giano con pezzi di colonne, una soglia e grossi blocchi di travertino riutilizzati in una piccola casa posta a monte dell'attuale chiesa.

La chiesa di San Pietro, detta anche ad Janum proprio per la presenza del tempio, è stata realizzata non lontano dal tempio romano e costruita utilizzando i resti della villa romana presso l'attuale casa Tassoni. Vi si rinvengono blocchi di

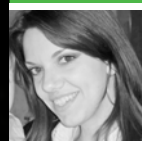
SAN PIETRO AD ANTESIANUM

muratura in calcestruzzo, resti di pavimento in coccio pesto scaricati a lato della strada pubblica, resti di pavimento in mosaico con grosse tessere in terracotta, dolium, embrici, vasellame vario e mattoni da pavimento nonché una molteplicità di coppi medievali appartenenti alla copertura del tetto della chiesa. Questo sito,

per la copiosità e la specificità dei materiali che si rinvengono, presenta un grande interesse archeologico. E veniamo ai documenti storici. Nel 886, nella cartula di beleri riportata dallo storico Savini per il cambio di beni posti presso Colleaterrato, si parla di terra sancti Petri presso terra Ardarici, in un periodo dominato dai Franchi, ma nella sostanza e per le nostre zone controllato dai Longobardi. Nel 1050, circa, il vescovo aprutino Sicerio rivendicava il territorio di Antesiano confinante col fosso Giserga a valle di Monticelli usurpato dai figli di Siolfo feudatario di Campi così come risulta dal placito tenuto dal conte Sichebaldo i qualità di messo dell'Imperatore Enrico III che decise a favore del vescovo. Nel 1108 il conte longobardo Attone V restituisce Antesiano al vescovo aprutino come risulta dal placito tenuto in S. Flaviano l'odierna Giulianova. A detta dello storico Palma la chiesa fu demolita nel 1825 e le pietre squadrate furono utilizzate per le spallette del costruendo ponte di Cartecchio. Attualmente le spallette del ponte sono state sostituite con banali guardrail. Un saggio archeologico porterebbe al recupero di resti romani di buona fattura utili per l'arricchimento del museo archeologico e darebbe maggiori informazioni sulla reale consistenza della chiesa di S. Pietro ad Antesianum.

MENTE ENIGMATICA

Sono solo
animali?
Francesca
Alcinii



Stratega, astuto, custode di gran memoria, risolutore di compiti complessi, possiede circa 200 milioni di recettori olfattivi ed è in grado di prevedere gli attacchi epilettici ed i cambiamenti del tempo. No, non sto parlando del cane, ma dell'affascinante felino con cui dividiamo città e case: il gatto.

Nonostante le piccole dimensioni del cervello, i gatti possiedono il doppio dei neuroni rispetto al miglior amico dell'uomo, caratteristica che permette loro di aumentare notevolmente la capacità di elaborare le informazioni che giungono dal mondo esterno. Alcuni studi pubblicati dal New Scientist hanno messo in evidenza come il cervello felino sia simile per struttura e funzione a quello umano. I gatti hanno palesato di possedere elevate doti di apprendimento. Non solo, hanno dimostrato anche come sia più semplice comunicare con loro rispetto ai "colleghi" cani. L'uomo, infatti, sembra comprendere prima il linguaggio felino che quello canino. Capacità molto apprezzata dai portatori di handicap.

Vivere accanto ad un gatto significa migliorare la propria qualità di vita sia dal punto di vista fisico che psichico. Sapevate che il gatto è un ottimo antidoto

contro lo stress, l'ansia e la depressione? E ancora, sapevate che le sue fusa hanno significativi effetti terapeutici? Proprio così. Studiosi hanno osservato come le fusa siano curative e giovino alle persone che soffrono di reumatismi. Le fusa, infatti, vibrano tra 1,5 e 6 gigahertz, ossia la stessa frequenza usata nelle terapie contro l'artrite. Accarezzare un gatto, inoltre, è un ottimo toccasana per coloro che soffrono di pressione alta, diminuisce il ritmo cardiaco e dona una gradevole sensazione di relax. La presenza di un gatto rappresenta, inoltre, un forte sonnifero naturale contro l'insonnia.

Svestiamoci dunque dei luoghi comuni che vedono il gatto come approfittatore, opportunisto e legato solo al suo territorio. Il gatto è un animale relazionale, comunicativo, scaltro, empatico, giocherellone, intelligente e molto altro. Ognuno con il proprio carattere da scoprire, comprendere, amare ma soprattutto rispettare. Ogni volta che incrociamo lo sguardo enigmatico di un gatto, andiamo oltre ai suoi occhi e proviamo a farci guidare, anche solo per un istante, nell'affascinante mondo della mente felina.

francesca.alcinii@libero.it



Questo cucciolo di taglia medio/grande si chiama MATLEY, ha 4/5 mesi e cerca una casa con una brava famiglia che sia in grado di dargli tanto affetto. Per adottarlo chiamare il Canile al 346/6050615

**Dott. Francesca Alcinii**

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICSS-CSEN
- Tecnico Mobility Dog
- Tecnico Buon Cittadino a 4 Zampe
- Tecnico Puppy Expert Operator



Cell.: 340 499 26 90

BURRITO DI POLLO

la Ricetta

del ristorante FRIDA
di Tortoreto Lido



I Burrito di Pollo sono un piatto tipico della cucina messicana, che somiglia molto ad una nostra piadina arrotolata, solo che il pane utilizzato sono le famosissime tortillas; nel ripieno viene inserito un mix di carne e verdure davvero molto sfizioso. Il burrito o taco de harina della cucina tex-mex consiste in una tortilla di farina riempita con carne di bovino, pollo o maiale. Il burrito viene poi chiuso in modo che sia sottile. Negli Stati Uniti il ripieno include anche altri ingredienti come il riso, fagioli, lattuga, pomodori, salsa, guacamole, formaggio e quindi le sue dimensioni aumentano considerevolmente. La tortilla di farina viene solitamente grigliata leggermente, in modo da renderla più morbida e flessibile. Burrito in messicano significa “piccolo asino”

Ingredienti per due persone: 4 tortillas, un pollo allo spiedo, 100 grammi di formaggio edamer, insalata, guacamole, salsa



mex per tacos.

Preparazione: La velocità di questa ricetta è data dall'utilizzo di ingredienti per lo più già pronti, come il pollo allo spiedo, che potrete trovare già pronto al reparto macelleria del supermercato oppure presso una gastronomia. Stendere la salsa messicana sulla tortilla aggiungere il formaggio, il pollo precedentemente sfiletato

e la salsa di guacamole. Infornare a 200° per 4 minuti aggiungere insalata, arrotolare la tortilla e servire con guarnizione di jalapenos. Buon Appetito

PUB FRIDA
Via Alcide De Gasperi 41
TORTORETO (TE) -
Cel. 347 6673096
pubfrida@yahoo.it



RIEVOCAZIONE STORICA **L'ARROSTICINO DEL BRIGANTE**

Obiettivo del progetto, il recupero delle tradizioni del territorio attraverso i prodotti tipici la cucina e il fenomeno del brigantaggio

1° CONCORSO REGIONALE "IL MIGLIORE ARROSTICINO D'ABRUZZO"



19-20 Ottobre Corso Porta Romana Teramo

DUE GIORNI DEDICATI ALLA CULTURA DELL'ARROSTICINO E DEL BRIGANTAGGIO

Presentazione progetto di biodiversità e territorio del marchio d'area *"La Terra dei Briganti"* - Proloco - Pagliaroli di Cortino

ESPOSIZIONE STAND PRODOTTI "ETICHETTA DEL SUD"

Convegno "il Brigantaggio e l'Arrosticino"

ANIMAZIONE CON RIEVOCAZIONE SUL BRIGANTAGGIO E TARANTA

ACCAMPAMENTO DELLE BRIGANTESSE

diritto di replica

Per l'adozione di Biancone non c'è stata una sola richiesta. Il Sindaco Brucchi, intervenuto alla manifestazione pro "Biancone libero" che si è tenuta a Piazza Martiri di fronte a tantissimi testimoni, dichiarò che c'erano più richieste, di cui una per mail e altre protocollate in Comune. In quella sede concordammo che alla riapertura degli uffici comunali avrei presentato un'ulteriore richiesta a nome della signora Daniela Nerone, la signora che di fatto ha adottato Biancone da sempre. La richiesta è stata regolarmente inoltrata in triplice copia per portarne una direttamente al Sindaco, considerata l'urgenza del caso. Durante il fine settimana mi sono sentito più volte con il Sindaco e il suo segretario, soprattutto a seguito dell'incontro del tutto casuale avuto nella giornata di sabato mattina presso il canile di Castelbasso con il Dott. Antonini veterinario della Asl e responsabile del procedimento Biancone, il quale testualmente disse: "Biancone non è pericoloso e tantomeno aggressivo, sta bene in salute, non ha la rabbia, è sufficiente che venga l'adottante nominato dal Sindaco insieme a un responsabile del Comune (un vigile) portando la documentazione sulle generalità del cane. Non avrò problemi ad affidare il cane e fare le visite di routine a domicilio". Il sindaco si era impegnato con il sottoscritto a esaminare attentamente tutte le richieste prima dell'affidamento tendendo conto di vari fattori e non solo quello della temporaneità di presentazione di domanda. A questo punto ritengo che l'affidamento di Biancone sia temporaneo sino alla durata della quarantena. Per l'assegnazione definitiva, nell'interesse di Biancone, il Comune deve valutare attentamente tutte le proposte e se necessario istituire una commissione di merito.

Antonio Topitti, amico di Biancone

Numero 15 - NUOVA SERIE
Settembre 2013

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Misson

Registrazione Tribunale di Teramo
n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO
ccdstudio.eu

STAMPA
AGP Arti Grafiche Picene
Maltignano (Ascoli Piceno)

DISTRIBUZIONE
Sisma Emmeltalia
Via dell'Artigianato
Scerne di Pineto - PINETO (TE)
DIFFUSIONE - 18.000 copie certificate

EDITORE
New Editor srl
Via Capuani, 53 - Teramo
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201
amministrazione@lacittaquotidiano.it

PUBBLICITA'
tel. 0861.246063
fax 0861.1867201



CleanService
SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



Diventa ESTETISTA

...la bellezza non è solo interiore!



**I nuovi corsi
di formazione
professionale
per estetista.**

www.conformaweb.it

conf@rma

formare per crescere

Via Po 94 64100 Teramo

Tel.0861 222445 Fax 0861 220462

info@conformaweb.it

seguici su: 

 **Confartigianato**
Imprese Teramo

Regione Abruzzo
Provincia di Teramo
Città di Teramo
Fondazione Tercas
Camera di Commercio di Teramo

Tu protagonista

la Riccitelli STAGIONE di PROSA

duemilatreddici/duemilaquattordici

Teramo Teatro Comunale

direttore artistico Ugo Pagliai

Orario spettacoli

Turno A (serale): ore 21
Turno B (serale): ore 21
Turno C (pomeridiano): ore 17

Inizio campagna abbonamenti
lunedì 23 settembre 2013

Per informazioni:

Ente Morale Società della Musica
e del Teatro "Primo Riccitelli"
Via Nazario Sauro, 27 • 64100 Teramo
tel. 0861/243777 • fax 0861/254265
info@primoriccitelli.it

Teatro Comunale • Via Rozzi, 3 • 64100 Teramo
tel. 0861/246773 • fax 0861/241520



Martedì 29 ottobre ore 21 (Turno A)
Mercoledì 30 ottobre ore 17 (Turno C)
Mercoledì 30 ottobre ore 21 (Turno B)

Goldenart Production srl
ALESSANDRO HABER
ALESSIO BONI
FRANCESCO BONOMO

IL VISITATORE
di Eric - Emmanuel Schmitt
Regia di Valerio Binasco

Giovedì 14 novembre ore 21 (Turno A)
Venerdì 15 novembre ore 17 (Turno C)
Venerdì 15 novembre ore 21 (Turno B)

Goldenart Production srl
SERGIO RUBINI
MICHELE PLACIDO
ZIO VANJA
di Anton Chechov
con **PIER GIORGIO BELLOCCHIO**
Regia di Marco Bellocchio

Martedì 3 dicembre ore 21 (Turno A)
Mercoledì 4 dicembre ore 17 (Turno C)
Mercoledì 4 dicembre ore 21 (Turno B)

Neraonda srl
PAOLO TRIESTINO
NICOLA PISTOIA
ELISABETTA DE VITO

BEN HUR
di Gianni Clementi
Regia di Nicola Pistoia

Martedì 17 dicembre ore 21 (Turno A)
Mercoledì 18 dicembre ore 17 (Turno C)
Mercoledì 18 dicembre ore 21 (Turno B)

Ente Teatro Cronaca sas & Artù
GIANLUCA GUIDI
GIANLUCA RAMAZZOTTI
BOEING BOEING
di Marc Camoletti
con **ARIELLA REGGIO**
Regia di Mark Schneider

Martedì 21 gennaio ore 21 (Turno A)
Mercoledì 22 gennaio ore 17 (Turno C)
Mercoledì 22 gennaio ore 21 (Turno B)

Camelia srl
SABRINA FERRILI
MAURIZIO MICHELI
SIGNORI...LE PATÉ
DE LA MAISON!
di Matthieu de la Porte
e Alexandre de la Patellerie
con **PINO QUARTULLO**
Regia di Carlo Buccirosso

Mercoledì 26 febbraio ore 21 (Turno A)
Giovedì 27 febbraio ore 17 (Turno C)
Giovedì 27 febbraio ore 21 (Turno B)

Compagnia del Teatro Carcano
GIUSEPPE PAMBIERI
LA COSCIENZA DI ZENO
di Tullio Kezich
tratto dal romanzo di Italo Svevo
regia di Maurizio Scaparro

Martedì 11 marzo ore 21 (Turno A)
Mercoledì 12 marzo ore 17 (Turno C)
Mercoledì 12 marzo ore 21 (Turno B)

Zocotoco
LUCA ZINGARETTI
MASSIMO DE FRANCOVICH
LA TORRE D'AVORIO
di Ronald Harwood (trad. Masolino D'Amico)
Regia di Patrik Rossi Gastaldi

Martedì 18 marzo ore 21 (Turno A)
Mercoledì 19 marzo ore 17 (Turno C)
Mercoledì 19 marzo ore 21 (Turno B)

La Pirandelliana srl
MASSIMO GHINI
ELENA SANTARELLI
QUANDO LA MOGLIE
È IN VACANZA
di George Axelrod (trad. Edoardo Erba)
tratto dal film di Billy Wilder
regia di Alessandro D'Alatri



www.primoriccitelli.it

ASSOTeatro